ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 9 Novembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8336

La guerra.

A PORTO ARTURO.

Un altro disperato attacco giapponese respinto.

LONDRA 8 (N). I combattimenti sotto Porto Arturo continuano senza interruzione da quattro giorni. I russi tengono ancora occupato il Colle d'oro, i forti di Pauvascian e di Latuscian. La città è ridotta inabitabile dall'accanito fuoco dei giapponesi. Lunedì i giapponesi fecero un tentativo disperato di prendere d'assalto le trincee di Latuscian. Si incominciò con un nutrito cannoneggiamento e poi fu fatta avanzare la fanteria. I giapponesi avanzarono con inaudito valore sotto la fitta grandine dei proiettili russi, che mietevano una fila dopo l'altra. Dopo perdite terribili i giapponesi desistettero dal tentativo. A Dalny arrivano quotidianamente rinforzi, che vengono tosto mandati alla linea del fuoco.

Il vettovagliamento della piazza.

PIETROBURGO 8 (B). Il corrispondente della «Birschevja Vjedomosti» telegrafa da Cifu, in data di ieri: Giunche cinesi, arrivate qui dopo di avere sbarcato a Porto Arturo rilevanti quantità di vettovaglie, accertano che i giapponesi dal 26 ottobre al 3 novembre occuparono solo posizioni al di fuori della cerchia dei grandi forti. Il vettovagliamento della fortezza sarebbe stato più completo negli ultimi giorni. Non solo giunche, ma anche piroscafi arrivano in porto, il che prova come il blocco sia meno rigoroso. Il numero delle navi giapponesi danneggiate è molto grande. Gli equipaggi sarebbero stati decimati dalle malattie. Parecchie navi sono trasformate in ospedali galleggianti.

Una nave giapponese colata a picco da una mina.

SCIANGAI 8 (Reuter). Nei circoli inglesi della marina corre voce che all'altezza di Porto Arturo una nave da guerra giapponese sarebbe stata colata a picco mediante una mina.

LONDRA 8 (B). La «Reuter» ha da Sciangai, 8, che gli ufficiali e i marinai del cacciatorpediniere russo «Reschitelny» sono stati trasportati qui sulla nave da guerra russa «Mandschur». Il comandante del «Reschitelny» è fuggito verso Wusung.

Il passaggio della squadra del Baltico per il canale di Suez.

Straordinarie misure precauzionali.

LONDRA 8 (B). Si ha da Porto Said: Il console generale russo al Cairo è arrivato qui con un ufficiale di marina ed ha avuto un colloquio col console a Porto Said, che durò tutto il pomeriggio. Si sono prese straordinarie misure per la vigilanza nel Canale e si sono distaccate speciali guardie che dovranno pattugliare sulle rive durante il passaggio della flotta del Baltico.

L'autorizzazione a procedere contro Syveton accordata.

La «débacle» nazionalista.

PARIGI 8 (N). Nell'odierna seduta la Camera si occupa della proposta di autorizzazione a procedere contro Syveton.

La commissione risulta composta di undici membri, di cui nove favorevoli all'autorizzazione a procedere e due contrari. Denis Cochin si dichiara contrario perchè il processo contro Syveton sarebbe un processo politico; il nazionalista Flourens respinge pure la domanda; invece i membri del gruppo progressista Ribot sono favorevoli all'autorizzazione.

Leroy (rep. rad.) propone in nome della commissione di pertrattare anzitutto la domanda di autorizzazione e più tardi la questione della perdita dell'eleggibilità, in cui Syeton sarebbe incorso.

Gauthier de Clagny (naz.) fa osservare che Syveton è già stato punito con la temporanea esclusione dalla Camera. Sostiene poi che dal punto di vista politico non si devono privare gli elettori del loro rappresentante, ed in linea giuridica dichiara che da molti anni si videro deputati venire alle mani, senza che si invocassero i tribunali, senza che i deputati stessi fossero spogliati della immunità parlamentare. Accordando ora l'autorizzazione a procedere contro Syveton, si potrebbe - dice - creare un grave precedente. Cita numerosi casi a sostegno della sua tesi. Allorchè Constans colpì sul viso un deputato, non fu processato.

Brisson dice che in quella occasione il presidente, per ragioni particolari, fu dell'opinione di non procedere contro Constans, e la Camera accettò anche il suo punto di vista. Ma Syveton non potrà sfuggire ai giudici.

Gauthier de Clagny osserva che Syveton è disposto ad assumere intera responsabilità dell'atto compiuto, ed accentua che il ministro della guerra ha assunto nella discussione un contegno indegno. (Proteste rumorose alla Sinistra).

Il presidente richiama il deputato all'ordine.

Continuando, Gauthier de Clagny finisce col provocare i socialisti, accusandoli di aver glorificato l'uccisione di Plehve, e legge un articolo di Jaurès nell'«Humanité». Gauthier dice che i socialisti hanno approvato pure l'assassinio di Carnot e quello di re Umberto. L'oratore chiede infine che la proposta della commissione sia respinta.

La proposta Clagny è respinta con voti 387 contro 170.

L'opposizione domanda l'immediato aggiornamento della discussione a giovedì, e questa domanda è del pari respinta, con voti 307 contro 205. I reazionari non si perdono di coraggio e propongono la sospensione della seduta fino alle 9 pom. Anche questa proposta è respinta con voti 391 contro 122.

Il marchese Dion dice che egli ed i suoi amici continueranno la seduta fino a domattina alle 5; ma la minaccia cade a vuoto, giacchè la proposta della commissione che accorda l'autorizzazione a procedere contro Syveton è approvata, dopo breve discussione, con voti 414 contro 141.

André aggravato.

PARIGI 8 (N). Contrariamente alle previsioni, il generale André non potè intervenire all'odierno consiglio dei ministri, giacchè nel corso della giornata si verificò un peggioramento nel suo stato di salute. Persistono sintomi che fanno sempre temere il pericolo di una commozione cerebrale.

Il processo Dautriche e i nazionalisti.

PARIGI 8 (N). I giornali nazionalisti profittano dell'esito del processo Dautriche per nuovi attacchi contro il ministero della guerra e la corte di cassazione. Essi dicono che ora appare manifesto che il processo mancava di qualsiasi base e che fu iniziato solo perchè si credeva di trovare in esso il fatto nuovo per la revisione del processo Dreyfus.

I giornali radicali accusano i generali Delanne e Delacroix, i quali colle loro deposizioni nell'istruttoria preliminare avevano determinato la procedura giudiziaria contro i 4 ufficiali, d'aver modificato essenzialmente le loro dichiarazioni originarie, e ciò probabilmente in seguito a influenze subite. Si dice che l'ordine giunto al commissario governativo Rabier di desistere dall'accusa sia partito dal governatore militare di Parigi Dessirier.

Le gesta dei briganti marocchini.

LONDRA 8 (Reuter). Si telegrafa da Tangeri: Fuori dei bastioni di Lairache fu assassinato uno spagnolo e fu violentata la moglie di lui. La legazione spagnola ha fatto presso il Governo marocchino energiche pratiche per la punizione dei colpevoli.

Ieri presso Tangeri fu trovato un arabo morto con la gola segata.

Il battesimo del principe ereditario d'Italia. ROMA 8 (N). I reali - secondo la «Tribuna» - saranno di ritorno a Roma il 26 o 27 corrente. Ai primi di dicembre e probabilmente domenica, 4, seguirà nel salone da ballo del Quirinale la cerimonia del battesimo del principe Umberto con il cerimoniale usato per il battesimo di Jolanda e Mafalda.

Una nave colata a picco. L'equipaggio perito.

AMBURGO 8 (N). La nave «Frisia» è colata a picco nel Mare del Nord con l'intero equipaggio.

Terremoto.

MERANO 8 (N). Iersera fu avvertita qui ed in tutti i dintorni una breve scossa di terremoto.

La pentola d'uno stagnino che incendia una chiesa.

AMSTERDAM 8 (B). A mezzodì scoppiò un incendio nella chiesa cattolica del Cuore di Gesù, vicino al parco Vandel. Il fuoco fu causato dal rovesciarsi dalla pentola con piombo fuso, di uno stagnino, il quale lavorava sul tetto. L'incendio si propagò rapidamente. La chiesa rovinò. Tutti gli arredi e gli ornamenti furono salvati.

DIETA ISTRIANA.

La Dieta provinciale dell'Istria si raccolse ieri mattina alla XVII seduta a Capodistria sotto la presidenza dell'on. Rizzi.

Fra gli atti presentati si trova la relazione con cui la Giunta provinciale presenta i conti preventivi del fondo agrario provinciale per il biennio 1905-906. E' data lettura dei ringraziamenti degli impiegati provinciali per la testè avvenuta regolazione delle loro condizioni.

Varia.

Dopochè ebbero proposte lievi modificazioni formali Chersich, Belli e Cleva, si approva in terza lettura il regolamento edile per il circondario di cura di Abbazia.

Relatore Belli e dopo discorsi slavi di Trinajstic M. e Laginja si passa all'ordine del giorno sulla domanda del Comune di Pinguente per una sovvenzione allo scopo di ricostruire la chiesa di S. Sirico (Socerga), considerato in ispecie che le spese di culto, secondo la legge, vanno a carico non della totalità dei contribuenti, ma solo dei membri interessati della comunità parrocchiale.

Relatore Belli, le petizioni di vari Comuni per sussidi di carestia sono cedute alla Giunta provinciale perchè le prenda in considerazione.

Relatore Campitelli, una domanda del maestro Antonio Smareglia è raccomandata a favorevole decisione della Giunta provinciale.

Per un'Esposizione istriana.

Zarotti riferisce sulla domanda della Camera di commercio di Rovigno per un annuo contributo all'allestimento di esposizioni provinciali periodiche. Rileva le difficoltà dell'intrapresa, in massima altamente lodevole, ma alla quale la provincia è forse ancora immatura, mentre potrà fra qualche tempo corrispondervi per la sperabile attività dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie testè eretto a Trieste e per il sempre crescente sviluppo dell'Istituto agrario provinciale. La commissione dietale di finanza non aderì al concetto delle esposizioni obbligatoriamente periodiche che contemplano impegni indeterminati nella somma; si dichiara invece pronta a concorrere all'attuazione dell'idea di massima dopochè fra la Giunta provinciale e la Camera di commercio saranno concordate modalità più precise all'uopo.

Tale proposta è accolta senza discussione.

Dopo approvato in terza lettura il progetto dell'Istituto per prestiti comunali, Sbisà riferisce ampiamente sull'erigendo istituto provinciale per

l'assicurazione del bestiame,

svolgendone i concetti fondamentali e rilevandone l'utilità. Parlano Campitelli e in islavo Trinajstic M. e Laginja, quindi è approvato in seconda lettura lo Statuto con le altre proposte della commissione speciale, fra cui quella di versare alla sezione dei bovini dal fondo patrimoniale cor. 20.000 non restituibili.

Gli oratori della minoranza - secondo il «Corr. Bureau» - non disconobbero la necessità e l'importanza dell'istituto, al quale si opposero per motivi politico-nazionali e perchè non hanno fiducia nell'imparzialità della Giunta provinciale, a cui sono attribuiti larghi poteri nel progettato istituto.

Risposte governative.

Il cons. Fabiani risponde a nome del Governo a varie interpellanze, fra cui ad una di Bennati circa la pubblicazione di estratti dai protocolli delle sedute del Consiglio sanitario provinciale e dei Consigli scolastici provinciale e distrettuali, promettendo analoghi provvedimenti; - ad una di Tomasi su oggetto ferroviario, assicurando un vagone motore per una nuova corsa Buie-Parenzo, rilievi sull'erezione del buffet alla stazione di Buie, la trasformazione della fermativa alle Levade in stazione e lo sviluppo del servizio di colli e merci alla fermata di Portole, quando sia garantita la costruzione della strada d'accesso.

Dichiarazioni del Governo sulla questione delle lingue.

Il fatto che le risposte ad alcune interpellanze di deputati slavi sono lette dal commissario governativo esclusivamente in italiano, suscita vive proteste fra la minoranza, della quale si fanno interpreti Andrijcic e Laginja.

Il cons. Fabiani risponde che il Governo riconosce l'equiparazione delle lingue del paese, del che dà prova salutando la Dieta all'apertura della sessione in italiano e in slavo. Se tuttavia adopera soltanto la lingua italiana nelle risposte anche ad interpellanze di deputati slavi, lo fa perchè essendo quelle risposte rivolte non al singolo deputato ma all'intera Dieta deve servirsi di quella lingua che è conosciuta dalla totalità dei membri dell'assemblea (proteste da parte della minoranza).

Durante le proteste degli oratori slavi, ai quali il presidente ricorda che su risposte ad interpellanze non è ammessa dal regolamento una discussione, i deputati della maggioranza abbandonano quasi tutti, tra vivaci rumori, la sala.

La seduta è quindi tolta e fissata la prossima per stamane. Stanno all'ordine del giorno, fra altro, i progetti sulla regolazione dei rappórti di diritto degli impiegati e dei medici comunali e sulle loro pensioni.

PER I FATTI D'INNSBRUCK.

INCONCEPIBILE!

Il «Popolo» di Trento, ch'è l'organo ufficiale del partito socialista trentino, scriveva in uno degli ultimi suoi numeri:

«Si chiamino senza por tempo in mezzo, tutti i comuni italiani dell'Austria, a un congresso imponente e si stabilisca una buona volta una misura così energica, concreta ed universa che possa mettere il sig. Koerber ed i suoi amici nella necessità assoluta di cedere».

Inspirandosi agli stessi criteri, riconoscendo lo stesso bisogno la Delegazione municipale di Trieste deliberava ierlaltro d'invitare per domenica a un convegno nella nostra città tutti i Comuni della Regione e i maggiori Comuni del Trentino. Scopo del convegno, come rilevammo già ieri, non la semplice affermazione del diritto degl'italiani e non la sola protesta contro i responsabili diretti e indiretti della tragedia d'Innsbruck, - ma il corrispondere alla necessità di prendere nuovo consiglio sulla via da seguire, ora che il sanguinoso fallimento dello spediente d'Innsbruck e le sue ripercussioni nelle altre università tedesche hanno complicato di nuovi e gravissimi elementi il problema universitario degli italiani dell'Austria.

Poteva la Delegazione municipale deliberare un provvedimento informato a maggior serietà di propositi? Poteva più eloquentemente, più luminosamente dimostrare, di non voler trar partito dai fatti d'Innsbruck per nessuno sfogo di reazione, per nessun aizzamento, per nessuna di quelle concitate forme di manifestazione, contro le quali è troppo facile l'accusa che vogliano partigianamente sfruttare, non risolvere le questioni? Tutto, insomma, si volle onestamente e patriotticamente evitare ciò che avesse in sè anche il più remoto pericolo di turbare l'unanimità di pensiero e d'azione, ch'è necessaria, e tutti presumevano esistesse, fra quanti sono italiani in Austria, di fronte a un problema che egualmente li opprime e li affanna, qualunque sia il programma politico che in altri campi li divida.

Ebbene: questo convegno dei podestà che i socialisti del Trentino domandano, l'organo dei socialisti di Trieste, nel suo numero di ieri, chiama «una provocazione inconsulta». Questo solo, quest'unico mezzo per deliberare un'azione concorde fra tutti i comuni italiani, suggerito, additato sì chiaramente dagli avvenimenti stessi, che potè contemporaneamente affacciarsi e ai socialisti di Trento e alla nostra Delegazione municipale, il «Lavoratore» chiama «una sfida al proletariato di Trieste, il quale già da tempo si è impegnato ad impedire queste gazzarre nazionaliste, finchè al popolo lavoratore non saranno aperte dal partito dominante le porte del Comune e della Dieta provinciale».

Fra gli studenti italiani che i tedeschi bastonano, inseguono per le vie e cacciano dalle loro Università, ci sono figli di proletari come di borghesi, ce ne sono di liberali e di socialisti, ce ne sono di trentini come di adriatici; ma perchè i socialisti di Trieste hanno deliberato una volta, in tutt'altro momento e fra circostanze del tutto diverse, di opporsi a convegni di podestà a Trieste, ecco questa chiamata a raccolta dei comuni italiani per deliberare sulla più urgente questione, che nella sua più critica fase, tormenti la nostra razza - in ogni sua sede e in tutte le sue classi sociali, - diventare «una sfida al proletariato» e una «gazzara nazionalista», che si deve frustrare, impedire!

Il «Lavoratore» minaccia nel suo articolo violenze di piazza contro la riunione dei podestà. Noi esitiamo a credere che, in questa occasione e in questo momento quel giornale interpreti il pensiero del partito socialista; e più ancora stentiamo ad ammettere che i socialisti di Trieste possano arrivare a tanta aberrazione, da congiungersi, seppure per vie diverse, a libellisti e a «leccapiattini», i soli che nella reazione contro i fatti d'Innsbruck gl'italiani dell'Austria, liberali e socialisti, potevano ritenere di trovarsi di fronte.

E nulla vi è di più artificioso che il pretesto tirato in ballo dal «Lavoratore» per coonestare la minaccia di queste violenze, con le quali i socialisti di Trieste sconfesserebbero i loro consenzienti di Trento e rinnegherebbero l'atteggiamento fin qui seguito nella questione universitaria, poichè a tutti è noto che la Dieta provinciale di Trieste ha votato nella sua ultima sessione un progetto di riforma elettorale ,la cui approvazione il Governo ha subordinata ad alcune modificazioni che non poterono venir discusse perchè la Dieta, dopo l'approvazione di quel disegno di legge, non fu più convocata.

Mancherebbe dunque all'inconcepibile, improvvisa follia di barbarie pronosticata dal «Lavoratore», anche l'autenticità delle premesse di fatto. Tanto più, quindi, è necessario che il partito socialista di Trieste ci pensi un po' su prima di decidersi a un atto di mostruosa incoscienza, che scriverebbe nella sua storia una pagina di vergogna.

La calma ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Innsbruck, 8: La giornata è passata tranquilla.

Quattro studenti rilasciati. Il trattamento degli arrestati.

Il prof. Lorenzoni ci telegrafa da Innsbruck 8:

I nostri studenti continuano a star bene ma mi è impossibile vederli. E' finito il primo interrogatorio. Pare che si avrà qualche scarcerazione. Oggi furono scarcerati altri quattro studenti che poterono partire senza incidenti, scortati alla stazione dalle guardie.

Lettere lunghe oppure soggettive a studenti o di studenti vengono trattenute, si dice per non eccitare gli animi. Esorto perciò le famiglie a mandare brevi cartoline con le notizie essenziali. Il Tribunale permette agli studenti di spedire brevi cartoline e telegrammi.

E' pure permesso alle famiglie di mandare agli arrestati piccoli pacchi di biancheria e vestiti. I carcerieri sono sopraccarichi di lavoro. Credo, date le circostanze, che il trattamento personale degli studenti sia abbastanza buono.

Abbiamo inoltre da Innsbruck 8: Le trattorie e i negozi di commestibili in vicinanza del palazzo di giustizia si rifiutano di fornire viveri agli italiani arrestati. Anche il vicino deposito di birra si rifiuta di fornire birra all'«hotel Bailon», come scherzosamente si chiama il palazzo di giustizia.

Come avvenne l'uccisione del Pezzey.

Ci telegrafano da Innsbruck 8: Sull'uccisione del pittore Pezzey si sa ora come andò la faccenda. Si è constatato che il caporale della 13.ma compagnia di cacciatori Luigi Minotti, nativo di Borgo Valsugana, dopo rientrato in caserma pulì la baionetta con la fodera dello zaino e poi la nascose. Siccome immediatamente dopo rientrata la compagnia in caserma si visitarono le baionette, e si trovarono tutte pulite, è probabile che il Minotti si sia presentato alla visita con la baionetta d'un altro.

Il «Tiroler Tagblatt» dice che il capitano Lamprecht fece caricare la folla dai suoi soldati al passo di corsa, e stette a vedere indifferente la truppa che inseguiva anche i fuggenti. Il capitano avrebbe dimenticato di far dare il prescritto segnale di tromba. Maggior colpa avrebbe l'aspirante ufficiale che comandava il plotone di cui faceva parte il Minotti. Egli incitò i soldati agitando la sciabola. L'agente Martino Gerschner dice di aver visto con orrore un cacciatore estrarre la baionetta dalla schiena del pittore, che stramazzò a terra. Quantunque questi fosse esanime i soldati volevano passargli sopra.. Allora il Gerschner disse all'aspirante ufficiale: «Lasci almeno che trasportiamo altrove il cadavere!» e aiutato da un amico sollevò il morto e lo trasportò nel vicino palazzo del comando militare.

Gli assessori dietali italiani non tornano ad Innsbruck.

Dai due deputati dietali italiani membri della Giunta provinciale, fu spedito al capitano prov. dott. Kathrein la seguente lettera:

Illustrissimo signor Capitano,

I deputati italiani, che erano ad Innsbruck, furono gravemente insultati e dalla folla eccitata ed indisturbata con violenti minaccie costretti ad abbandonare codesta città. Noi siamo di conseguenza impediti nella esecuzione dei nostri incombenti quali assessori provinciali.

Ci troviamo quindi nella spiacevole necessità di dover interessare V. S. Ill.ma quale Capitano della Provincia a voler sospendere la seduta della Giunta Provinciale fino al momento, in cui ci sia possibile di intervenire alle stesse con piena garanzia della nostra sicurezza personale non solo, ma altresì del nostro decoro quali rappresentanti del popolo.

Con distinta considerazione.

Trento, 6 novembre 1904.

dott. Angelo Pinalli, dott. Enrico Conci.

Un'intervista col deputato Conci.

Abbiamo da Vienna, 8:

Ho avuto un'intervista con l'on. Conci, venuto a Vienna per trattare coi ministri Körber e Hartel sui fatti di Innsbruck. Egli raccomandò in particolare a Körber quale ministro della giustizia, di procurare che la procedura contro gli studenti italiani non sia in alcun modo influenzata da alcuna parte; specialmente raccomandò di evitare qualsiasi giudizio avventato sugli studenti italiani i quali - come l'on. Conci dichiara di poter assicurare - agirono unicamente per legittima difesa. L'on. Conci espose l'insostenibilità delle attuali condizioni, chiedendo solleciti provvedimenti, affinchè gli studenti italiani possano dedicarsi indisturbati ai loro studi in una città dove non siano distratti da lotte nazionali. Inoltre chiese che sieno presi energici provvedimenti a tutela della vita e della proprietà degli italiani dimoranti a Innsbruck, contro le violenze da cui sono minacciati.

Il presidente dei ministri assicurò l'on. Conci che la procedura giudiziaria si svolgerà liberamente senza subire influenze nè pressioni di sorta. Ammise che, dopo i recenti fatti, la situazione a Innsbruck è divenuta tale da rendere necessari provvedimenti; però dichiarò che, per ora, per ragioni facili a comprendersi, egli non può far altro che provvedere al ritorno della calma. Il deputato trentino osservò che, come risulta dalle notizie dei giornali, i cittadini italiani di Innsbruck sono tuttavia esposti a continue minacce, e insistè nuovamente perchè il Governo prenda energiche misure per la loro sicurezza. Körber lo assicurò che si provvederà.

Anche il ministro Hartel riconobbe che le attuali condizioni a Innsbruck sono insostenibili e fece dichiarazioni analoghe a quelle di Körber, raccomandando agli italiani di avere per intanto pazienza.

L'on. Conci mi narrò di avere parlato con uno studente italiano di nome Höbert, che riuscì a fuggire da Innsbruck, travestito da donna per sottrarsi al pericolo di essere aggredito.

Riferendosi poi alle notizie giunte oggi da Innsbruck ai giornali viennesi nelle quali si parla di una nuova aggressione italiana contro tedeschi, l'on. Conci disse che, lui che conosce bene gli studenti italiani, è convinto che non possono aver reagito contro le provocazioni dei tedeschi. Sono quindi fuori di luogo le parole astiose con cui i giornali viennesi commentano l'aggressione.

Un giudizio polacco.

Abbiamo da Cracovia 8: Lo «Czas», organo del club polacco, parlando dei fatti di Innsbruck dice che la colpa di tutto l'ha il Luogotenente del Tirolo con la sua imprevidenza ed inettitudine. I fatti di Innsbruck sono l'avvenimento più importante che si sia avuto in questi ultimi anni: essi scavano fra italiani e tedeschi un abisso, che non potrà essere colmato nè dal comune odio contro gli slavi nè dalla comunanza dei principi liberali.

Körber insisterà sul progetto di Rovereto. Lo scioglimento della Camera?

Ci telegrafano da Vienna 8: La «Zeit» reca: Circa i piani del Governo si vocifera nei circoli bene informati che Körber insisterà perchè la Camera discuta al più presto il progetto per l'istituzione della Facoltà italiana a Rovereto. Questa è l'intenzione del Governo, ma si crede che la discussione riscalderà gli animi, perchè si metteranno sul tappeto le questioni universitarie di molte altre nazionalità. Si assicura che se avvenissero scenate tumultuose o continuasse l'ostruzione, Körber sarebbe risoluto a sciogliere la Camera.

„Gli italiani attendono". Il commento d'un ufficioso romano.

Ci telegrafano da Roma, 8: La ufficiosa «Tribuna» in un articolo intitolato: «Gli italiani attendono» dice che il presidente dei ministri austriaco, dichiarando che il primo volere del Governo da lui presieduto è quello del ristabilimento dell'ordine così gravemente turbato dagli eccessi di Innsbruck, ha implicitamente riconosciuto, in parte almeno, la responsabilità che gli spetta. La causa dei deplorevoli fatti - continua il giornale - deve ricercarsi nell'ostinazione con cui il Governo di Vienna ha voluto attenersi, a proposito dell'Università italiana, ad un partito maleviso ad entrambe le nazionalità ora in conflitto. Ciò è riconosciuto in parte anche dalla stampa tedesca dell'Austria e della Germania, che da un lato è diritto degli italiani di ottenere quanto fu consentito a tutte le altre nazionalità dell'impero, e dall'altro gravissima è la colpa commessa dai nazionalisti tirolesi. La «Tribuna» dice che è un pretesto l'asserzione che gli italiani volessero snazionalizzare a loro beneficio la città e le istituzioni tedesche perchè i deputati, i professori e gli studenti italiani si protestarono sempre contro la volontà ufficiale che imponeva una città tedesca per sede della loro Università. Il giornale ufficioso rileva che tutti gli elementi italiani serbano di fronte alla violenza tedesca un contegno corretto e che l'opinione pubblica italiana è calma nell'attesa di vedere come si condurrà non solo il Governo austriaco, ma tutti gli elementi germanici dei due imperi moralmente responsabili, all'atteggiamento che assumerà il conflitto oggi limitato, ma che potrebbe estendersi domani a tutti gli elementi delle due razze, che non possono essere amiche senza il reciproco rispetto e senza la reciproca solidarietà. Infine - conclude la «Tribuna» - l'eco che i fatti di Innsbruck ebbero in tutta Europa dimostra come la gravità del caso sia universalmente sentita e come ciò deve far meglio comprendere alla Germania non meno che all'Austria che l'avvenire dipende dal momento attuale.

Una lettera di Scipio Sighele.

Abbiamo da Roma, 8: Scipio Sighele in una lettera al «Giornale d'Italia» dice troppo mansueta la politica del Governo italiano, di fronte alle sistematiche provocazioni di cui sono fatti segno gli italiani dell'Austria. La pace - dice - è voluta certamente da tutti, ma tutti devono concorrere a mantenerla e non si può pretendere che da un lato si provochi e dall'altro si taccia perchè anche la politica dell'amicizia non deve uccidere la dignità. Nella chiusa della lettera è riportato un articolo del «Piccolo» sulla responsabilità del Governo di Vienna.

Un assennato discorso del dep. Grabmayr. L'Università deve sorgere a Trieste.

Ci telegrafano da Merano, 8: Stasera il deputato dott. Grabmayr tenne qui un discorso sulla situazione politica. Il dott. Grabmayr disse fra altro: Al Governo non si può risparmiare il rimprovero che

---

14 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

— Ohlà! Che volete?

Una debole voce salì dalle tenebre.

— Ho bisogno di voi; ho bisogno di parlarvi.

Mr. Grimsdell aveva riconosciuto quella voce. Era Nora! Che voleva mai dir ciò? Ella doveva aver delle buone ragioni per partirsene nel cuor della notte da casa sua onde vederlo. Ch'ella si fosse già decisa a capitolare? Questi pensieri ed altri di simil natura traversarono in un baleno la mente dell'uomo.

Si sporse nuovamente fuor della finestra.

— Vi siete presa troppo disturbo venendomi a trovare. Ma come posso farvi entrare? Tutti sono andati a letto da un secolo, e la casa è chiusa. Ah, ora che ci penso!..... Voi potete salire direttamente nella mia stanza senza disturbar nessuno.

— Debbo parlarvi un solo istante - disse la giovane, con esitazione.

All'altro angolo della casa, appiattati nell'ombra, miss Antina Rummington e mr. Pilling udivano distintamente ogni parola. Miss Antina diede uno scossone all'ometto, mormorando:

— Avete udito? Può essere mai avvenuta una cosa più scandalosa? Ma io la smaschererò, io la renderò pubblica la sua vergogna, come è vero che mi chiamo Antina!

Frattanto Headley Grimsdell, a bassa voce, diceva:

— Vedete quella porticina.... lì.... proprio in faccia a noi? Apritela e troverete una scala che vi condurrà direttamente in questa stanza. Venite su pian piano.

La fanciulla scomparve, ed un momento dopo si udirono i suoi passi sulle scale. Miss Antina Rummington e mr. Pilling, strisciando contro il muro, sorpassarono l'angolo della casa, arrestandosi sulla soglia della porta che dava accesso alla scala. E giunsero ancora in tempo ad udire il passo della fanciulla sulla scala.

Nora, come fu al sommo della scala, provò a far girare la maniglia dell'uscio. In quell'istante le giunse all'orecchio dall'interno un scalpittìo e poscia un tonfo, come per la caduta di un corpo pesante. L'uscio cedette alla sua spinta e s'aprì la stanza. Nora si trovò nella più completa oscurità.

Per un momento ella esitò, indi la naturale avversione che risentiva per l'uomo al quale faceva visita si riaffermò in lei. Rimase immobile e chiese:

— Che tranello è questo? Perchè state al buio? Dove siete?

Non una parola, non un soffio in risposta.

Impaurita da quel silenzio, ella si volse per fuggire da quella stanza. Se non che in luogo d'infilar la scala, andò a sbattere contro una parete. Col cuore che le martellava in petto, la mente in fiamme, quasi di corsa seguì a tastoni quella parete, finchè trovò un uscio; varcò quella soglia, credendo fosse quella la via per la quale era entrata nella stanza. Ma vedendo i vaghi contorni di un letto, stava per precipitarsi nuovamente fuori dello stanzino, quando udì un passo pesante sulla scala di legno. Allora pensò che qualcuno l'inseguisse per impedirle ogni via di scampo.

La giovane, invasa da un pazzo terrore, indietreggiò nella stanza, e senza saper quel che si facesse, corse alla finestra. Mentre scostava il tavolino da «toilette» per farsi una via d'uscita, sentì sotto la sua mano un piccolo oggetto. Lo prese e l'appressò per un istante agli occhi, nella tenue luce che proveniva dalla finestra. Indi, con un grido soffocato, si cacciò quella cosa nel seno, saltò sul davanzale e senza un'esitazione si lasciò cadere nel cortile. Per una singolar fortuna, la terra molle su cui era precipitata attutì il grave colpo; provò tuttavia un dolore acutissimo al braccio, come se si fosse spezzato. Raccogliendo le sue forze, si slanciò fuori del cortile e si pose a correre sulla stradicciuola del villaggio. Il suo corpo era tutto scosso da un tremito nervoso e da un singhiozzar convulso, per gli ignoti pericoli che aveva corso.

(*Continua*).

fu esso, trattando la questione universitaria di Innsbruck, a provocare i deplorevoli avvenimenti degli ultimi giorni. Ora la Facoltà italiana non può più assolutamente restare a Innsbruck. In luogo di quell'insostenibile istituzione provvisoria dovrà subentrare al più presto un provvedimento definitivo e non appare soluzione migliore di quella consistente nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste. In questo modo si sodisferebbe un desiderio vivissimo degli italiani. La paura dell'irredentismo è assurda. L'agitazione irredentista si paralizza più efficacemente con la sodisfazione delle giuste domande degli italiani e rimovendo le cause del loro malcontento. Per i tedeschi è indispensabile il cercare un accordo con gli italiani per un'alleanza in Parlamento. Per gli stessi motivi dobbiamo cercare un componimento amichevole nella questione dell'autonomia trentina. Sulla separazione del consiglio scolastico provinciale e sulla riforma elettorale desiderata dagli italiani sarà possibile una discussione, ma entrambe le due questioni sono in stretto nesso con la questione dell'autonomia e potranno essere sistemate solo dopo che quest'ultima questione sarà stata risolta.

Tedeschi e czechi in Moravia.

Abbiamo da Bruna, 8:

Nell'odierna seduta della Dieta della Moravia, Stransky, czeco, dichiarò di deplorare la radunanza di protesta tenuta ieri dagli studenti tedeschi di Bruna e biasima il rettore e i professori che parteciparono alla dimostrazione, in cui si minacciò di fare di Bruna una seconda Innsbruck se si volesse istituirvi una università czeca. L'oratore, interrotto più volte dalla Sinistra, conclude invitando il Governo a far capire ai professori la sconvenienza del loro contegno.

Fuchs, tedesco, risponde che le scuole superiori tedesche sono rocche di libertà e di incitamenti intellettuali. Tutti i tedeschi dell'Austria devono manifestare il proprio rammarico per gli avvenimenti d'Innsbruck. (Vivaci interruzioni alla Destra). Se gli studenti non lo facessero, mostrerebbero di non aver cuore. L'oratore si lagna che alla Dieta si denuncino professori e studenti. (Violentissime interruzioni alla Destra; grida di «pfui» alla sinistra).

La sessione è stata quindi chiusa.

Le manifestazioni dei Comuni.

★ Abbiamo per telegrafo da Parenzo, 8:

La Rappresentanza comunale, convocata oggi d'urgenza, accolse a voti unanimi, il seguente ordine del giorno:

«La Rappresentanza comunale di Parenzo compresa da orrore per la selvaggia aggressione, di cui per parte d'un'intera popolazione furono vittime pochi studenti italiani nella tedesca Innsbruck, protesta contro il contegno del Governo, che negando a noi italiani, quanto di diritto ci è dovuto, si è reso di quella istigatore principale, e oggi più che mai riaffermando l'antico e legittimo suo postulato, lo esorta a darvi adempimento, concedendo alla gente italiana l'università reclamata su suolo italiano: a Trieste!»

★ Ci telegrafano da Gradisca 8:

Il nostro Consiglio municipale votò ad unanimità, dopo rilevate le violenze patite dai nostri studenti ad Innsbruck, di associarsi alle manifestazioni generali, di incaricare il podestà di intervenire al comizio di Trieste, e di inviare un'energica protesta al ministero.

★ Abbiamo da Montona, 7:

Anche il nostro Municipio spedì una vibrata protesta alla presidenza dei ministri ed al ministero dell'istruzione, per i barbari fatti d'Innsbruck.

★ L'Associazione democratica di Pola tenne un'adunanza per i fatti di Innsbruck. Dopo breve discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione democratica di Pola delibera: 1. di incaricare il deputato della quinta curia dell'Istria, Felice Bennati, di protestare presso il Governo per i fatti d'Innsbruck; 2. di aderire associandosi a qualunque atto di protesta che venisse fatto dalla cittadinanza per i fatti stessi.»

L'imponente dimostrazione di iersera.

Dopo la dimostrazione cittadina dell'altra sera contro gli atti di barbarie commessi ad Innsbruck, a danno dei nostri studenti, i cittadini, convinti di essersi solennemente affermati, usciti iersera dai negozi, dai magazzini, dai lavoratori, rincasavano tranquillamente. Così, dopo le 8 nella città andava affievolendosi il movimento che si fa così intenso fra le 7 e le 8. Dopo le 8 lungo il Corso si sarebbero potuti contare i passanti che rincasavano nella noia della serata nebbiosa e fangosa.

Soltanto in piazza Grande, accoccolati intorno alla fontana o fermi sotto la loggia del Comune si poteva osservare una cinquantina di individui, in maggioranza monelli, che non si capiva che cosa stessero aspettando. Alle 8.10 in mezzo a quel gruppetto fu emesso un fischio e come per incanto quella muta si unì e procedette compatta ma silenziosa sino in piazza della Borsa dove emise il grido di: «Viva Innsbruck!» e quindi proseguì lungo il Corso sino in via S. Antonio fischiando dinanzi alla redazione dell'«Indipendente», e giunta in piazza Nuova, espettorò sotto la sede dell'Operaia una colluvie di parole oscene, tutto il vocabolario dei bassi fondi. Un drappello di guardie ivi accorso, fu costretto di scacciare a colpi di fodero quella feccia, costringendola a disperdersi.

La notizia che quei rifiuti della società avessero osato ripetere la manifestazione parricida di lunedì si diffuse come un lampo nella città. Però fin dal primo apparire della ciurmaglia un gruppo di commessi di negozio assembratisi come per incanto intonò l'Inno della Lega Nazionale e s'avviò su per il Corso. Man mano che il gruppo procedeva, i passanti vi si univano, molte persone lasciavano la casa per partecipare alla manifestazione che a vista d'occhio assumeva il carattere d'una dimostrazione cittadina. Ai Portici di Chiozza la colonna era ancora di poche centinaia di persone; dai Portici partì come una valanga rumoreggiante, divenuta massa compatta di quattro o cinquemila persone d'ogni ceto, di ogni frazione del partito nazionale. Da ogni via, da ogni casa, dinanzi a cui passava, a quel torrente umano affluivano nuovi manifestanti. Così la famiglia Dompieri potè veder passare sotto la sua casa migliaia di cittadini fischianti ai nemici del paese e ai bastonatori dei nostri studenti.

La dimostrazione percorse tutte le principali vie della città facendo una dimostrazione di simpatia al nostro giornale, all' «Indipendente», al «Gazzettino». La folla invece fischiò dinanzi l'Hotel Volpich e intonò subito dopo, e forse per la centesima volta la canzone «Nella patria de Rossetti», e poi ancora la Marsigliese, che è divenuta da ierlaltro più famigliare, dopo che la polizia mostrò di non udirla con dispiacere. Dalle finestre donne e bambini sventolavano fazzoletti e acclamavano a quella folla che rivendicava il decoro della città cui una cinquantina di mercenari aveva tentato recar oltraggio. In piazza Grande, dinanzi al Municipio, la folla proruppe nel grido di: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste!» e in acclamazioni a Trieste che vuole essere e rimanere quale è e fu sempre: italiana. Dinanzi al Casino Schiller nuovi fischi; dinanzi al teatro comunale Giuseppe Verdi grida altissime di. «Viva Verdi!» ed energici: «Fora Marco Ranfo! Fora el candeloto!» La folla, accresciutasi di altre migliaia di cittadini ripassò fischiando sotto l'Hotel Volpich e acclamò di nuovo all'«Indipendente» e al «Gazzettino», recandosi poi per la piazza S. Giovanni, per via Giacinto Gallina e via del Ponte della Fabbra, dinanzi alle Sedi riunite ove, come dimostrazione di simpatia fu cantato l' Inno dei lavoratori. Poscia, procedendo per la via dei Gelsi ripresero il canto dell'Inno della Lega. Attraversando la via Chiozza - ove un cordone di guardie proteggeva il libello - i dimostranti emisero fischi assordanti e grida di: «Abbasso i ricattatori!» Sempre cantando e rispondendo con poderosi evviva agli sventolamenti di fazzoletti dalle finestre, la dimostrazione ripassò sotto la casa dei Dompieri fischiando. Per la via Rossetti si recarono al monumento a Domenico Rossetti, ove la folla cantò la canzone patriottica: «Nella patria de Rossetti no se parla che italian!»

Dal monumento a Rossetti, la colonna discese per la via Stadion ai Portici di Chiozza ove qualcuno gridò: Per oggi basta! Saremo sempre pronti se occorra! Molti obbedirono all'invito e la folla cominciò ad assottigliarsi. Mentre la massa ondeggiava fra il proposito di disperdersi e il desiderio di continuare, qualcuno notò presso il casello-stazione del tramway una ventina dei noti brutti ceffi che approfittando del gran numero di guardie accorse da ogni parte, credettero di poter impunemente provocare i cittadini. La folla si precipitò verso quei figuri che dovettero la loro salvezza ad una dozzina di guardie che protesse la loro ritirata. Qualcuno dei provocatori però ricevette qualche scapaccione.

Spariti i provocatori, i dimostranti si dispersero spontaneamente.

La dimostrazione era vigilata dagli ispettori Walner, Knafelc e Buciar, e da qualche guardia, i quali procedevano confusi tra la folla. Di questi funzionari, uno solo, il Buciar - noto per non saper dominare i suoi nervi - si dimostrava irascibilissimo, così che più volte spinto... dall'abitudine, metteva le mani addosso a qualcuno; però in tutte queste occasioni l'ispettore di controllo Walner chiamava all'ordine il focoso collega.

Quando ai Portici di Chiozza la dimostrazione si sciolse, comparvero il commissario sup. di polizia Pechotsch, il concepista dott. Zecchini, il cancellista Malinek, l'ispettore degli agenti Petronio con parecchi agenti, gl'ispettori di p. s. Clarich e Rudolf con una ventina di guardie. Tutti questi funzionari però lasciarono che i dimostranti si sciogliessero spontaneamente.

★ In via del Torrente il gruppo dei «leccapiattini» fu affrontato da un vecchio operaio, il quale rincasava con la propria consorte, una vecchietta di circa settant'anni. Il vecchio, abbandonato il braccio della moglie si piantò dinanzi alla ciurmaglia ed esclamò: Canaie! Vorla 'ver 'na boca granda come 'na bota e un caratel de saliva par poder spudarve in muso a tuti..... Vergogneve de butar fango sul nome de Trieste; Trieste xe italiana e no todesca nè s'ciava.... - Me fe schifo....

— Dèmoghe! - gridò allora uno dei monelli scamiciati: Dèmoghe!

— Dème, fève avanti - rispose il vecchio indignato - mazzème; vualtri restarè sempre manigoldi senza patria, perchè no sè gnanca degni de 'verghene una!

I tristi fecero per avventarsi sull'onesto cittadino ma alcuni signori accorsero a difenderlo e i malviventi dopo aver scagliato contro il vecchio ed i suoi difensori una caterva di epiteti da trivio, proseguirono urlando.

★ La polizia fece tre arresti, uno perchè gridò «Viva la rivoluzione!»; un altro per un grido che la polizia qualificò di «sovversivo», e un terzo, un «patriottico», perchè trovato con le saccoccie rigonfie di sassi.

Per i carcerati d'Innsbruck.

Il pensiero degli italiani, fra le tristezze di questi giorni, ricorre con senso di profonda commiserazione alla schiera degli studenti nostri rinchiusi nelle carceri d'Innsbruck. La maggioranza d'essi seguì di mal animo l'invito del Governo che li costringeva a chiedere alla straniera Innsbruck quell'insegnamento nella loro lingua a cui avrebbero avuto diritto in terra loro. Gli altri seguirono l'impulso del cuore e accorsero a recar aiuto ai fratelli, quando l'onda della barbarie, sollevata da forsennate agitazioni, minacciava di spazzare dal suolo d'Innsbruck - come proclamavano gli oratori tedeschi - il misero drappello degli involontari esiliati.

Sono 135 gli arrestati, dovendosi dagli originari 137 togliere il giornalista Goldbacher del «Secolo» di Milano, rimesso in libertà provvisoria, e gli studenti Torelli e Gopsorevich che poterono provare l'alibi, e dovendosi aggiungere lo studente triestino Tosoni, il quale migliorato dalla ferita riportata passò dall'ospedale al carcere. Gli arrestati sono chiusi nel carcere del Tribunale ed alloggiati come è possibile, dato il loro numero straordinario e di gran lunga superiore alla capacità delle carceri. Si possono comprendere da ciò le privazioni a cui sono necessariamente soggetti.

E' ben vero che il prof. Giovanni Lorenzoni, l'unico docente italiano che potè rimanere ad Innsbruck, si presta con ammirabile zelo alla protezione degli arrestati. Egli, com'ebbe ad annunziare al nostro podestà nel telegramma ieri pubblicato, potè mettere a disposizione del Tribunale i mezzi della Società di beneficenza fra gli studenti italiani; ma questi mezzi sono tanto esigui che basterebbero da soli a ben poco. Si deve aggiungere che causa le gravi difficoltà di ottenere dalle trattorie di Innsbruck il vitto per gli arrestati, si dovette telegrafare a Trento per far pervenire vari commestibili da consegnarsi al custode delle carceri - con quale maggiore spesa, si comprende da sè.

Ripugna ad ogni cuore italiano il solo dubbio che quei nostri giovani possano nel tempo dell'istruttoria che non sarà certo breve, soffrire privazioni nei bisogni della vita, e sentire anche così la crudezza della loro sorte che li trasse nel carcere per la esecranda responsabilità del Governo e di insani sobillatori. E' debito quindi di civile carità di sovvenire a quei giovani, fra i quali molti sono i figli di famiglie povere, d'ogni nostra provincia.

Già la Delegazione municipale ha votato un importo a tale scopo. E' necessario però che anche i cittadini manifestino la loro partecipazione operosa alle sorti di quei giovani, vittime di un sistema che conculca nei diritti degli italiani ogni elemento di giustizia. Lieti di registrare altre elargizioni, che faremo pervenire di giorno in giorno al prof. Lorenzoni, segniamo oggi le seguenti:

«Il Piccolo»	cor.	200.—
Teodoro Mayer	»	100.—
Dott. Roberto Prezioso .	»	20.—
Francesco Salata . . .	»	20.—
Silvio Benco	»	5.—
Giulio Cesari	»	5.—
Dott. Ammiano Zuccaro	»	10.—
Alberto Gentilli . . .	»	5.—
Antonio Battara . . .	»	5.—
Giulio Piazza	»	5.—
Giovanni Wiberal . .	»	5.—
Dott. Polidoro Polidori .	»	5.—
Dott. Giuseppe Volpe .	»	5.—
Curzio Donati	»	3.—
Giacomo Leonardi . .	»	3.—
Guido Morpurgo . . .	»	3.—
dott. Gustavo Usiglio .	»	10.—

EUGENIO GAIRINGER.

Annunciammo iersera con profondo rammarico la scomparsa della vigorosa figura di lavoratore, del cittadino che, nella sua aspra vita, fra studi, discussioni, progetti d'opere che esigevano le energie più intense, aveva serbato nel cuore un forte culto alla patria e le aveva dedicato, assiduo, la sua dottrina, il suo ingegno, la sua visione personale di ogni questione tecnica. Oggi ci rimane di ricapitolar questa vita, che, nella sua interezza e in alcune sue virtù direttive, è confortante spettacolo a guardarsi mentre il compianto dei cittadini, unanime e sincero, circonda la salma.

Eugenio Gairinger nacque a Trieste nel 1843. Si laureò in matematica all'Università di Padova, dove aveva percorso gli studi tecnici in anni nei quali era specialmente notevole quell'Ateneo per un complesso di forze insegnanti che, partendo dalla più pura tradizione classica dell'ingegneria italiana, sviluppavano nei loro discepoli una cultura generale organica ed armoniosa. Era ciò che distingueva i tecnici usciti da Padova e li rendeva autorevoli per larghezza di vedute e di programmi, mentre sempre più si accentuava altrove l'indirizzo di specializzazione e la frammentarietà del sapere. Il Gairinger tornava a Trieste con un equilibrato possesso di tutti i rami delle matematiche e della tecnica: e, giovanissimo, era chiamato a insegnare matematica e geometria descrittiva alle Scuole Reali del Comune, dove ebbe a discepoli parecchi dei suoi futuri colleghi, poco meno che suoi coetanei.

Abbandonata la cattedra e dedicatosi all'ingegneria, la prima opera sua nella nostra città fu una casa al lato destro della via Stadion; disegnò quindi e costruì la palazzina dell'Hotel Garni, in stile francese moderno; per qualche tempo appartenne come direttore alla Banca triestina di costruzioni; e a lui più tardi fu affidata la parte costruttiva del Palazzo del Lloyd e di altri edifici privati, tra i quali notiamo il palazzo Economo. Costruì pure l'edificio della Pilatura di riso. Ma l'opera che gli diede fama quale architetto fu il palazzo delle Assicurazioni Generali, costrutto nel 1884, che restò come uno dei più maestosi ed organici tipi di architettura cittadina moderna. Nominato consulente tecnico delle Assicurazioni Generali, la sua attività si estese a tutte le maggiori opere edilizie da queste intraprese, sia come progettante, sia come revisore dei progetti e sorvegliante l'esecuzione. Ebbe mano, così, nell'edificazione dei palazzi delle Assicurazioni a Praga, a Budapest, a Milano: attualmente dirigeva da una parte la costruzione del suntuoso palazzo delle Generali a Roma, dove si recava due volte al mese per vigilare sul proseguimento dei lavori, dall'altra l'edificio dell'«Assicurazione contro gl'infortuni» di Vienna, dove pure faceva frequentissimi viaggi, talchè la sua vita poteva dirsi un movimento continuo tra le due capitali, facendo soste a Trieste soltanto per attendere ad una quantità d'altri lavori ed imprese.

★

Il dottor Gairinger fu chiamato molto giovane agli onori del Consiglio. Vi entrò nel 1877, candidato del partito liberale-nazionale in una elezione suppletoria per il secondo corpo. E subito ebbe una parte vivace in tutte le questioni tecniche del momento, nelle quali si dimostrò ugualmente versato; finchè nel 1882, apparsa all'orizzonte in forme più determinate che nel passato la questione dell'acqua, della quale si occupava fino dal 1870, ebbe occasione di scrivere quella sua insigne relazione sulla condotta delle acque della Bistrizza e del Recca a Trieste, che rimase, per lucidità d'idee e rigore di dimostrazione, la pietra angolare sulla quale si appoggiarono tutti quanti ebbero a occuparsi del problema della nostra fornitura d'acqua nell'ultimo ventennio. I tecnici più chiari, i più illustri professori d'idraulica, si mostrarono ammirati di questa relazione quando l'ebbero sott'occhio. Converrebbe ora ricapitolare tutte le fasi varie della lunghissima questione nostra dell'acqua per seguire l'attività di Eugenio Gairinger sovra una delle sue strade maestre: e di ciò non è oggi il luogo nè il tempo. Basti dire che a tener desto il vitale argomento di interesse cittadino egli si adoprò pertinace fino agli ultimi tempi, non mai mutando opinione e programma. Era nota la sua suprema ambizione di dare il proprio nome all'acquedotto della città di Trieste, trasformando i concetti generali del 1882 in particolareggiati piani di esecuzione: desiderio che rimase però, purtroppo, inadempiuto.

Fuor della questione dell'acqua, si può dire che non vi fosse problema tecnico o amministrativo della vita cittadina nel quale il dott. Gairinger non recasse la sua parola e i suoi convincimenti. Lo fece in Consiglio; lo fece nella Delegazione municipale, dove sedette per parecchi anni; lo fece nella commissione alle pubbliche costruzioni, della quale fu a lungo il presidente. La sua parola era franca, netta, tagliente; talvolta aspra nella forma, lucidissima nell'idea; spesso dominata da uno spirito di critica e da una crudezza di opposizione, che parvero talvolta inopportuni. Era degli uomini ai quali piace starsene isolati, fronteggiando le opinioni altrui: e questo spirito di battaglia, questo amore della discussione fino alle estreme conseguenze, si erano venuti negli ultimi anni accentuando.

In una questione da lui suscitata due anni addietro, la sua parola soverchiò il suo pensiero fino ad apparire formulatrice di accuse, nelle quali poi riconobbe egli stesso di non dover insistere di fronte ai risultati ottenuti dalla commissione d'inchiesta. Questo penoso episodio, nel quale il limpido criterio dell'illustre uomo si lasciò trasportare dal suo carattere veemente nelle disquisizioni pubbliche, ebbe un dolorosissimo epilogo; nelle elezioni del 1903 non ricomparve più la candidatura dell'eminente tecnico, che per ventisei anni era stato onore del Consiglio.

Si può credere se, vedendo una personalità autorevole quale l'on. Gairinger fuor dal Consiglio, gli mettessero assedio e gli usassero lusinghe quelli che andavano a tastoni cercando elementi per poter penetrare nella compagine della rappresentanza cittadina e infrangerne la solidarietà. Ma l'on. Gairinger non era carattere da prestarsi a questo giuoco e da vincere le sue ripugnanze per questa sorta di giuocatori d'avventura. Fermo nelle file del partito liberale-nazionale fino dalla prima giovinezza, o dentro il Consiglio o fuori di esso, non seppe vedere altra onorata e logica via che quella di rimanervi fedele fino alla morte.

★

E non poteva presumersi altrimenti da chi consideri come la sua esistenza si sentisse nobilitata dalle proprie opere vitali. Uscito dalla vita pubblica, gli restò appena modo di aver l'occhio e la mente a tutte le molteplici attività in cui si era gittato. Ventisei anni or sono era stato egli tra i fondatori della Società di ingegneri ed architetti, e tranne brevi periodi, nei quali la presidenza ne era stata tenuta dagli ingegneri Buzzi, Righetti e Boara, i tecnici cittadini avevano sempre voluto lui a questo posto d'onore. Sono indicibili il rispetto e la fiducia che il dott. Gairinger aveva saputo acquistarsi tra i suoi colleghi. Sotto la sua reggenza, la Società visse parecchie volte di una vita vibrante di discussione e di operosità, che richiamò su di essa l'attenzione di tutti i cittadini. Non v'era problema tecnico che involgesse interessi della città nostra sul quale la Società non discutesse minutamente e appassionatamente: e l'on. Gairinger abbandonava assai spesso il seggio presidenziale per intervenire, più vivace di tutti, nel dibattito. Negli ultimi tempi si era gettato con ardore a discutere specialmente della questione ferroviaria e del nuovo porto, del quale nel 1898 aveva egli elaborato un progetto: recava idee sue, particolari, difese con una logica tenace, prendendo a punto di partenza arditissimo il proprio amore di cittadino, che gli faceva intravvedere l'avvenire commerciale ed economico di Trieste come cosa molto più ampia e più grandiosa di quanto il Governo concepisse nei suoi progetti.

L'on. Gairinger usciva da una scuola classica di tecnici, ma era quanto mai innanzi nei criteri della vita moderna. In certe cose anzi fu precursore. La Società costruttrice di edifici popolari, della quale egli fu mente iniziatrice ed anima, dotò Trieste delle prime case a buon mercato, nell'ariosa collina di Gretta, in anni nei quali questa provvidenza delicata era il privilegio di poche città civilissime. La sua capacità d'ingegnere era riconosciuta molto lontano da noi, e la Società d'ingegneri ed architetti di Roma lo aveva voluto a suo membro onorario. Oltre ai suoi meriti tecnici e alla suo dottrina di matematico, possedeva un talento amministrativo che lo fece chiamare nelle direzioni di parecchi istituti finanziari e alfine anche nella Camera di commercio; come a presiedere la Società della ferrovia elettrica di Opicina, che si può dire sua creazione. Si dedicava pur con amore alle scienze naturali, rendendo in particolare grandi servigi al nostro Museo, del quale presiedette il curatorio. Fu pure fervido alpinista e tenne per lungo tempo la presidenza della nostra Società Alpina delle Giulie, essendo stato anche di questa uno dei fondatori.

In gioventù, aveva tenuto parecchie letture di argomento scientifico; ricordiamo tra altre quella sul prosciugamento del Lago Fucino. Negli atti della Società Alpina delle Giulie pubblicò un interessante studio sulla visibilità dei punti lontani, nel quale sono le prime pagine sulla necessità della regolazione della toponomastica storica nella provincia.

Uomo di robusta tempra, di fisico marziale, dal volto serio e perpetuamente inciso dalla ruga delle preoccupazioni e delle faccende, si cacciò per tutta la vita nel lavoro, aspramente, ostinatamente, non curando ambizioni e non cedendo mai ad oziose gioie. Nascondeva gelosamente il suo cavalierato come altri lo ostentano. Era dominato dall'estro di quelli che creano; e forse si dovette all'esuberanza della sua forza iniziatrice, se, troppo ristretti trovando tutti i campi ad appagarla, la rovesciò talvolta in ispirito di opposizione e in puntiglio critico. Chi lo vedeva camminare, pensava una macchina che non si sarebbe fermata mai: difatti, fu arrestato da un'improvvisa catastrofe che annientò l'organismo in un istante: egli doveva alzarsi ieri e lavorare; aveva grandi progetti in mente; aveva stabilito abboccamenti con colleghi già per le prime ore del mattino.

In questo singolarissimo uomo, ammirabile nel complesso della figura, anche non tacendone alcun difetto, il gusto di artista fu assai vivo: e la superba sua villa di Scorcola, nel più puro stile dei castelli toscani, è testimonio della sua sensibilità ai concetti della più fine e poetica bellezza. Ma creava per creare; non creava per godere; uno spirito di attività nuova ferveva ognora in lui e lo spingeva sempre più lontano. Contristato dalla sventura nel più intimo degli affetti, mostrò quanto potessero nel suo cuore la pietà e la tenerezza; e fu ai figli il più esemplare dei padri e il migliore dei maestri, portando nel concetto della famiglia e della educazione quella stessa rigidità ma accompagnata da larghezza di spirito, quello stesso senso dell'avvenire, che diressero tutta la sua esistenza di lavoratore sobrio e pensoso.

Le onoranze.

La Delegazione municipale deliberò ieri: di incaricare il signor Podestà di recare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Delegazione, inoltre: di intervenire in corpore ai funerali, di deporre sul feretro una ghirlanda, di inviare al funerale una scorta d'onore di dodici vigili e di dodici guardie municipali.

★ La Direzione della Società degli ingegneri e degli architetti radunatasi d'urgenza ieri sera per onorare la memoria del suo benemerito presidente deliberava:

che la Direzione sociale intervenga in corpore ai funerali; che nella sala sociale venga posto un ricordo duraturo in onore dell'estinto; che una solenne commemorazione venga tenuta nella sede della società e pubblicata negli albi sociali.

★ La Direzione della Società Alpina delle Giulie riunitasi d'urgenza per decidere sulle onoranze da tributarsi alla memoria del suo socio onorario ing. Eugenio Gairinger, ha deliberato di largire cor. 50 alla Lega Nazionale, d'intervenire in corpore ai funerali, e di commemorare il defunto nella prossima puntata del giornale sociale «Alpi Giulie».

Per l'incremento del commercio marittimo.

Ci telegrafa il nostro corrispondente viennese:

Il sottocomitato del Consiglio industriale per gli affari marittimi tenne oggi una seduta al Ministero del commercio.

La sovvenzione al Lloyd.

Singer riferisce sulla proposta del deputato Vukovich, circa la rinnovazione del contratto di sovvenzione col Lloyd. Il relatore dice che la certezza della regolarità delle congiunzioni marittime deve, fintantochè gli armatori pongono condizioni ragionevoli, ottenersi non con la introduzione d'una navigazione amministrata dallo Stato, ma col mateninmento dei contratti di sovvenzione, nei quali l'influenza dello Stato è sufficentemente guarentita. Le cifre del commercio marittimo non sono ancora soddisfacenti. La necessità di promuovere il commercio marittimo risulta dalla situazione economica, dalla mancanza di colonie e dalle spese incontratesi per l'impliamento del porto di Trieste.

L'ampliamento degli itinerari.

Innanzi tutto si devono studiare gli itinerari come parte essenziale del contratto di sovvenzione, e precisamente per le tre seguenti direzioni: 1. Levante, Mediterraneo, India, China, Giappone e Africa orientale. Per questo servizio in prima linea è da prendersi in considerazione il Lloyd. - 2. Servizio con tutta l'America. - 3. Servizio dell'Adriatico. Rispetto alla congiunzione con l'Europa occidentale si devono prima aspettare le proposte pel rinnovamento del contratto con l'Ungheria, che esiste fino dal 1898. Appena quando le linee saranno ampliate, e precisati il numero e la velocità dei piroscafi, il Lloyd potrà calcolare fino a qual punto esso è in grado con la sua flotta attuale di corrispondere alle pretese del nuovo servizio e in che modo e con quanta spesa esso dovrà completare la sua flotta e mutare la sua organizzazione. Il Consiglio industriale deve inoltre influire affinchè lo Stato accordi alla società solo per nuove navi un prestito a interesse, da restituirsi a rate detraendole dalla sovvenzione. Lo sviluppo di Trieste avrà un favorevole contraccolpo sui bilanci del Lloyd, e anche l'ampliamento dell'itinerario gli garantisce maggiori risorse.

Il presidente pone quindi in discussione le disposizioni circa l'itinerario da fissarsi.

Il cons. minist. Delles dichiara che nella questione del progetto di legge riferentesi ai bisogni della marina mercantile, non è stata ancora pronunziata una decisione definitiva. Le trattative, specialmente quelle riguardanti le sovvenzioni, non hanno approdato a un'intesa. Infine l'oratore dichiara che il Governo ritiene che il partito migliore sia quello di risolvere tutte le questioni in rapporto l'una con l'altra, e non separatamente.

Il Lloyd e la navigazione libera.

Escher, Hütterott ed Economo rilevano che la navigazione libera non aumenta la concorrenza al Lloyd. Se invece si accorda al Lloyd la sovvenzione anche per viaggi che non sono nel suo servizio regolare, si finirà col recare grave danno alla navigazione libera. Alla discussione prendono parte ancora vari oratori; infine si approva una risoluzione, nella quale il comitato esprime il parere che a società sovvenzionate debbano essere accordate sovvenzioni per viaggi non compresi nel contratto, ma solo su linee contemplate nel contratto in conformità alla legge sulle sovvenzioni. Inoltre si decide che è più vantaggioso assicurare le congiunzioni con parecchi contratti, eventualmente con parecchie società, e per ora si prendono in considerazione le seguenti linee:

1. Mediterraneo, India, Cina, Giappone, Persia, Africa Orientale;
2. Tutto il servizio con l'America.
3. Il servizio nell'Adriatico con le linee locali per Trieste e il Litorale.

La risoluzione definitiva circa l'itinerario è aggiornata fino al pomeriggio, per potere interrogare le persone competenti.

La rinnovazione del contratto col Lloyd.

Si discutono quindi le condizioni per la rinnovazione del contratto col Lloyd. Dopo lunga discussione il comitato decide che prima della rinnovazione del contratto col Lloyd, il capitale reale della Società sia completato con circa 20 milioni di corone, e che la sede della Società sia trasportata a Vienna.

A nome della minoranza il deputato Vukovich comunica il voto, secondo il quale la minoranza desidera che la sede del Lloyd resti a Trieste.

Un cartello.

Discutendosi il punto che si riferisce alla proibizione del cartello, il cons. imperiale Schweiger domanda ai rappresentanti del Governo se conoscono dei particolari circa un cartello che sarebbe stato combinato fra il Lloyd e la Linea tedesca dell'Africa orientale; ed a che punto si trovino le pratiche per la fissazione delle tariffe combinate sulla linea lloydiana dell'Africa Orientale.

Risponde il cons. min. Delles, dichiarando che il ministero del commercio non sa niente d'un simile cartello. E' noto solo che la linea tedesca dell'Africa orientale ha rinunziato a mettersi in concorrenza col Lloyd sulla linea di Bombay, e da ciò si può concludere che sia stata realmente combinata un'intesa.

Tariffe combinate marittime e ferroviarie.

Il cons. min. Schonka dichiara che al ministero delle ferrovie si è sempre disposti ad accordare la fissazione di tariffe combinate; solo si deve aspettare che il Lloyd avanzi delle proposte. Infine si approva la proposta seguente: Di regola non è concesso il cartello sui noli a società sovvenzionate; solo in via eccezionale in casi urgenti si può prescindere da questa regola col consenso dell'amministrazione dello Stato.

La vendita dell'arsenale.

Continua poi la discussione sulla proposta Vukovich, relativa alla vendita dell'arsenale del Lloyd.

Singer, relatore, propone di passare all'ordine del giorno su questa proposta, visto che per ora non si può parlare di una vendita dell'arsenale. La proposta Singer è accettata.

Per un molo nella baia di Zaule.

Infine, circa la proposta Zarotti, riferentesi alla costruzione d'un molo nella baia di Zaule, Günther presenta la seguente proposta: Il sottocomitato raccomanda al Consiglio industriale la costruzione d'un punto d'approdo ad est di S. Sabba, l'escavazione d'una cunetta corrispondente pel servizio marittimo, e la modificazione della linea ferroviaria Trieste-Parenzo dalla Pilatura di riso fino alla pianura di Zaule.

Il bar. Rinaldini propone un'aggiunta, per cui tutte queste costruzioni dovrebbero esser pronte per l'epoca in cui sarà inaugurato il primo gruppo dei nuovi lavori portuali.

Holzer propone che i lavori d'escavazione siano presi in regla dall'autorità marittima.

La proposta Günther è accettata con queste due aggiunte. La seduta è quindi sospesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto ing. Eugenio Gairinger, dai signori: avv. Alfonso e Ninetta Valerio, cor. 25; ing. Enrico ed Emilia Vivante, cor. 40; dalla Società Alpina delle Giulie (di cui l'estinto era socio onorario), cor. 50; dagli ingegneri dell'Ufficio tecnico comunale, cor. 60; dai signori: Piero Vendrame, 20; dott. Carlo ed Emma Garavini, cor. 25; dalla ditta Buttoraz e Ziffer, cor. 20; dall'ing. Luigi e Lucia Picciola, cor. 20.

Dal personale insegnante della civ. scuola popolare di via Paolo Veronese, cor. 35.50, per onorare la memoria del compianto collega catechista don Domenico Bullo.

La Minerva in memoria di Giuseppe Caprin. Lunedì 14 corr., alle 7¾ pom., sarà tenuto nella sala maggiore della Società (piazza della Borsa 12), un congresso generale straordinario della Minerva per discutere una proposta della Direzione in merito ad onoranze da farsi in memoria de Giuseppe Caprin.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto ing. Eugenio Gairinger, dai signori: comm. Oscar e Luisa Gentilomo, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Felice Vivante, cor. 40, dott. Angelo Vivante, cor. 20, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Filini di Cherso, dai sig.ri Vittori Cavallerin e Guido Brugger, cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani della

Associazione di m. s. fra agenti di commercio.

Dall'avv. Ettore Costantini di Volosca a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio di Pisino, corone 25, per onorare la memoria del cugino avv. Giovanni Mrach di Dignano.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero dal cons. Vittorio Garson per onorare la memoria della zia signora Clotilde Gentilli di Gorizia cor. 10.

— Al fondo per convalescenti che escono dall'Ospitale pervennero cor. 10 dal signor Giorgio di D. Benussi, in occasione della commemorazione dei defunti.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal cav. Enrico Luzzatti di Marsiglia cor. 200.

— Per onorare la memoria dell'ing. Eugenio Gairinger elargirono: il prof. Enrico ..rdio e consorte cor. 20, e il dott. Eugenio ..rpurgo e consorte cor. 20 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Pierina Furlan ci pervennero: da G. B. cor. 2.

Il Consiglio sanitario provinciale, svelato. I rari lettori del giornale ufficiale del Dominio - come si suole chiamare - avranno avuto iersera una sorpresa. Vi si pubblicava il protocollo di due sedute del Consiglio sanitario provinciale del Litorale. E' questa una istituzione che esiste dal 1870, della quale però, con tutta l'importanza che dessa ha per l'amministrazione sanitaria, il pubblico non sentiva parlare mai. Ne aveva colpa il sistema inveterato nella locale Luogotenenza di avvolgere nel mistero le istituzioni pubbliche, con grave danno dello stesso servizio dello Stato, che anche per questo non trova nell'opinione pubblica la indispensabile cooperazione.

Il silenzio sempre finora serbato sulle pertrattazioni del Consiglio sanitario costituiva un'illegalità e potè tuttavia durare per oltre un trentennio. La legge del 30 aprile 1870 al par. 10 stabilisce che i verbali delle sedute del Consiglio provinciale di sanità sono da pubblicarsi nelle gazzette ufficiali, in quanto non vi ostino riguardi pubblici, ufficiosi e privati. Questa norma di legge precisa non fu mai applicata nella nostra provincia, sicchè i contribuenti vennero fiscati del diritto di conoscere e sindacare l'opera di questa corporazione.

La cosa fu mossa nel gennaio scorso dalla Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana che rivolse analogo memoriale alla Luogotenenza. Questa però non si mosse. E alla riapertura della Dieta istriana l'on. Bennati, presidente della Società Politica Istriana, se ne occupò in un'interpellanza, nella quale ricordava come un grande statista inglese proclamasse che «la misura della pubblicità data agli atti del Governo e de' suoi organi è il limite più sicuro delle libertà concesse ad un paese ed insieme la tutela più efficace degli interessi dei diritti de' cittadini e come l'i. r. Governo non sembra convinto della verità di questa sentenza: tale e tanta è la sua ripugnanza ad ammettere, specie nel nostro paese, che anche i circoli più direttamente interessati possano seguire il funzionamento degli enti a cui è affidata la pubblica amministrazione, anche ... tratti di collegi a cui partecipino rappresentanti di corporazioni autonome e di circoli indipendenti».

L'aura nuova che incomincia a spirare alla Luogotenenza da quando vi presiede il principe di Hohenlohe, riuscì favorevole a tale domanda e ieri, mentre alla mattina il commissario governativo dava risposta all'interpellanza dell'on. Bennati, alla sera il giornale ufficiale pubblicava il protocollo della seduta costitutiva del nuovo Consiglio sanitario provinciale per il triennio 1904-1907 e di altra successiva seduta. Noi lieti di questa vittoria della modernità sul pregiudizio sinora vigente, riassumiamo le notizie contenute in quei protocolli:

Fu rieletto a presidente il cons. dottor Bohata e a vice-presidente il dott. Brettauer.

...po una discussione sulla lotta contro la tubercolosi, furono ritenuti necessari i seguenti provvedimenti: assanamento generale nelle città e borgate, istituzione di dispensari nelle principali città del Litorale simili a quelli esistenti in Francia ed in Belgio, obbligo di denuncia dei tubercolosi avanzati e dei casi di morte per tubercolosi, istruzioni profilattiche ed igieniche contro la tubercolosi nelle scuole, istruzioni popolari per il ceto operaio, costituzione di una lega interprovinciale quale organo promotore e di sorveglianza.

Dobbiamo osservare che è inutile pubblicare che «il Consiglio sanitario pertratta la domanda di una II farmacia a Monfalcone», se non s'ha da dire almeno se la decisione, nel caso ne sia stata presa una, fu favorevole o sfavorevole alla relativa domanda del Comune. Simili constatazioni indispensabili e la maggior possibile sollecitudine renderanno molto utili questi estratti, da anni in uso in tutti gli Stati civili e nelle altre provincie dell'Impero.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunziata adunanza scientifica. Presiedeva il dott. Giuseppe Brettauer.

Aperta la seduta, il presidente porse ai convenuti un saluto augurando, che anche nella nuova sessione il concorso dei soci sia così numeroso come nella decorsa.

Si passò poi a trattare l'ordine del giorno. Il dott. Comisso presentò un bambino guarito da ginocchio valgo mediante operazione incruenta, il dott. Rus... tre bambini, uno con deformità del ginocchio, uno affetto da collo-torto congenito ed il terzo da paralisi infantile; tutti e tre guariti mediante operazione; mostrando poi alcuni apparati per la cura della cotilite. Il dott. Rimini presenta due casi di otite media, uno seguito da necrosi della chiocciola, l'altro complicato da tromboflebite obliterante del seno trasverso, ambidue guariti mediante operazione. Il dott. Ferrari dimostrò un grande colisteatoma della piramide, sviluppatasi in seguito ad otite media. Esaurito con ciò l'ordine del giorno dell'adunanza scientifica, si tenne il congresso generale straordinario, nel quale l'assemblea accordò alla Direzione il chiesto importo suppletorio per sussidi. Dopochè la seduta venne levata.

Sulle linee lloydiane celere e accelerate Levante-Mar Nero. La direzione del Lloyd annunzia che per la durata della chiusura del Danubio, causata dal gelo, i piroscafi della linea celere del Levante si recheranno da Costantinopoli a Odessa toccando Burgas, Varna e Costanza, mentre i piroscafi della linea accellerata della Tessaglia non toccheranno più Odessa ma da Costantinopoli si recheranno a Burgas, Varna e Costanza.

Ancora sull'orribile disgrazia di ieri notte. - Un'accusa infondata. I genitori di quel misero bambino, Giordano Viola, che, come ieri narrammo precipitò dal quarto piano riportando lesioni che gli cagionarono la morte, rincasarono verso le due di notte. I Viola ignoravano quanto era accaduto durante la loro assenza e quando appresero la disgrazia rimasero pietrificati. Vollero conoscere tutti i particolari della disgrazia. Mezz'ora dopo comparve il cancellista di polizia Skok, del commissariato di Guardiella e un momento dopo la Commissione agl'istantanei composta del giudice istruttore Krammer e dal suo cancelliere. Trovarono il Viola coricato e ciò destò la meraviglia di tutti i presenti ma l'uomo, accortosi della brutta impressione suscitata, dichiarò che la triste fine del suo piccino lo aveva talmente accasciato che non sapeva nemmeno cosa facesse.

Il parapetto della finestra dalla quale il povero bambino precipitò ha l'altezza di 82 centimetri e dinanzi ad esso si trovò un porta-asciugamani, sul quale il piccolo Giordano deve essere salito per montare sul davanzale. Su un tavolo a sinistra del letto si trovavano le calze, le babbuccie ed il vestitino del piccino. Una delle sorelle, quella che lo mise a letto, dichiarò di aver ben chiuse le imposte a vetri e di aver lasciato semi-aperti gli scuri, con le «griglie» aperte. A rilievi esauriti, il cancellista Skok invitò al suo ufficio le sorelle del povero bambino e le sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Il funzionario aveva udito dire che sul corpicino del morto si erano riscontrate alcune escoriazioni e che in seguito a ciò s'era sparsa la voce che il piccino fosse stato violentato. Interrogate in proposito, le due giovani dichiararono che l'accusa mostruosa non aveva alcun fondamento e che molto probabilmente il piccino aveva riportate le escoriazioni cavalcando uno scanno, divertimento che lo attraeva moltissimo. Furono pure interrogate alcune vicine le quali affermarono che il piccino aveva incominciato col tossire e che poi era scoppiato in pianto e che per circa mezz'ora chiamava i propri genitori.

★ Particolare pietoso. Quando l'ispettore delle guardie Rossmann portò alla famiglia la luttuosa notizia, un fratello del morto, un ragazzo di otto anni, si mise a piangere disperatamente e poi, rivoltosi al funzionario esclamò con angoscia: «Signor, guardemo ben, guardemo ben, forsi che no 'l xe lu, forsi ch'el xe sconto soto el leto, nel sgabel.... guardemo ben......

Il povero ragazzino non sapeva darsi pace e quando apprese che il fratellino era morto esclamò: «Ma perchè Dio no me ga ciolto a mi!»

★ I funerali del piccolo Giordano si faranno oggi alle 4 pom. per cura dell'impresa Capellan.

Il trabaccolo «Due fratelli» ritrovato. Alle 12.30 pom. del 29 dello scorso ottobre ,a tre miglia circa al largo della nostra Lanterna, in seguito ad una violentissima raffica di bora il trabaccolo italiano «Due fratelli», del compartimento di Pesaro, si sbandò affondando poi, quasi istantaneamente.

L'equipaggio, composto del comandante Arnaldo Mingaroni e dei marinai Vincenzo Sambuchi, Terenzio Sinibaldi, Remo Vecchi ed Angiolo Sambuchi, fu salvato dalla brazzera piranese «Dante». Causa la rapidità dell'affondamento e lo sbigottimento cui erano in preda, nessuno dell'equipaggio riuscì a prendere qualche rilievo sulla posizione del veliero rispetto alla terra ferma, affine di poter poi conoscere la posizione dove il veliero era affondato.

Ciò non ostante il capitano Mingaroni ed i suoi marinai, favoriti da alcuni pescatori chioggiotti, uscirono in questi giorni al largo sui bragozzi di Chiozza, col preciso scopo di rintracciare il «Due fratelli». Ieri mattina finalmente il Mingaroni, che appunto si trovava al largo con un bragozzo chioggiotto, per mezzo di scandagli riuscì a scoprire il suo trabaccolo; e dopo aver preso alcuni rilievi lasciò anche sul luogo due gavitelli quali segnali. Del ritrovamento del veliero, il Mingaroni avvertì la capitaneria di porto, la quale appena il tempo lo permetterà invierà sul luogo del naufragio uno dei suoi palombari.

Sfrattato che tenta d'impiccarsi. Ieri mattina verso le 6, l'ispettore delle guardie Prodan assieme alle guardie Cortese e Calz, si recò in una casa di Chiarbola superiore, ove arrestò tale Romano B., d'anni 21, da Postumia (Adelsberg), perchè sfrattato dalla nostra città. Condotto all'ispettorato di S. Giacomo, il B. fu messo provvisoriamente nella cella di sicurezza in attesa di essere assunto a verbale dal cancellista Degiampietro.

Verso le 7.30, la guardia Antonio Clay guardò nella cella dalla bocchetta della porta e vide che il B. penzolava impiccato all'inferriata della finestra. La guardia aperse la porta e tagliò la cinghia con la quale il B. s'era appeso, e trasportò fuori il disgraziato. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Hirsch che praticò al B. le necessarie cure mettendolo fuori di pericolo. Il B. fu poi assunto a verbale e inviato alle carceri di via Tigor.

Nella stessa cella di sicurezza si trovava anche tale Giovanni B., agente, arrestato durante la notte per eccessi, ma costui dormiva della grossa e non si accorse di nulla.

Un soldato, un borghese e una guardia. L'altra sera verso le 9, una guardia dell'ispettorato di via de' Rettori, di piantone in piazza della Borsa, vide fermi sotto la «Portizza» un soldato ed un giovanotto sui vent'anni, i quali discutevano a voce alta e gesticolando. Il funzionario li avvicinò e accortosi che il giovanotto aveva le mani lorde di sangue lo interrogò. L'interpellato dichiarò di essere ferito alla coscia sinistra.

— E chi xe sta a ferirlo?

— Anca questo la vol saver! De nissun, eco, la ferida la go e me la tegno. Bona note!

E riprese la.... discussione col soldato. Ma la curiosità della guardia non era soddisfatta e sospettando che lo sconosciuto fosse stato ferito dal soldato, invitò entrambi a seguirla all'ispettorato. Il soldato, che fino allora si era limitato ad ascoltare, si rifiutò energicamente di seguire il funzionario e finì col mettere le mani addosso alla guardia. Il custode dell'ordine però disarmò il milite e nel far ciò si ferì alle dita della mano destra.

Dopo una lotta piuttosto lunga, il funzionario riuscì a condurre i due dinanzi all'ispettore. Il ferito negò di essere stato colpito dal milite, suo amico e questi..... confermò il deposto dell'altro. Il ferito fu condotto alla Stazione di soccorso dove, durante il medicamento si espresse in modo la lasciar capire che a ferirlo era stato proprio il soldato. Questi, dopo essere stato interrogato dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, fu consegnato ad un picchetto di fanteria che lo condusse in caserma.

L'audacia d'un ladro. La signora Luigia Pierobon, abitante in via Vincenzo Bellini 13, passava iersera per la via S. Nicolò e quando fu all'angolo della via S. Spiridione venne avvicinata da uno sconosciuto il quale, strappatole la borsetta che teneva appesa alla cintura, e nella quale si trovavano 173 corone, se la diede a gambe. Un passante, il signor Giuseppe Cadelli, inseguì il ladro e, in Corso, lo fece arrestare. Il tipo si qualificò per Vladislao Ilahula, di 24 anni, falegname, dalla Polonia russa. La borsetta fu riconsegnata alla signora Pierobon ed il tizio fu condotto in via Tigor.

Affari... d'oro. - Una donna che sa ingegnarsi. Addirittura una valanga di denunce capitò in questi giorni alla Polizia contro Gemma Piva, di 23 anni, negoziante in oggetti preziosi, abitante in via Massimo d'Azeglio 7. La Piva, ch'è una scaltra donnina seppe acquistarsi la fiducia di numerose persone che la incaricarono di vendere oggetti preziosi e di valore. Essa però, dopo aver fatto «bona figura» per qualche tempo, incominciò a trattenersi il denaro che incassava dalla vendita dei preziosi e a «menar pel naso» tutti quanti. Però, come si capisce, i gabbati finirono con lo stancarsi e per la Piva venne il momento del «redde rationen». Chi sofferse maggior danno fu la signora Giuseppina Miot, a cui la Piva truffò un migliaio di corone. Gli altri denuncianti soffrono complessivamente il danno di altre mille corone. Ieri mattina la Piva fu arrestata e, dopo essere stata interrogata dal cancellista Zafutta, fu condotta in via Tigor.

Percosse. Ieri mattina,, alle 4½, il bracciante Antonio Dozzi, di 24 anni, abitante in via Cologna 9, ricorse alla Guardia medica per farsi curare parecchie contusioni al braccio destro, riportate, a quanto egli narrò per mano altrui.

Durante il lavoro. Osvaldo Merlo, di 23 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gatteri 2, ieri mattina alle 11, lavorando riportò una ferita alla palma della mano destra.

Ieri mattina alle 9 e mezzo, il legatore di libri Giuseppe Canobel, di 22 anni, abitante in via Carpison 7, mentre accudiva al suo lavoro riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Nunzio Caprio, di 28 anni, muratore, abitante in via dell'Istria 207, ieri alle 3 pom. lavorando riportò alcune lacerazioni e contusioni alla mano destra.

L'apprendista meccanico Felice Sarchi, di 14 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche 2, ieri alle 3 pom. accudendo al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Un ragazzo scomparso. Il signor Engelberto Stein, abitante in via Nuova 37, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa del suo figlio adottivo Romolo Romani, di 11 anni, il quale si allontanò da casa lunedì alle quattro pom. e non vi fece più ritorno.

Il calcio di un cavallo. Ieri alle 4 pom. il maniscalco Antonio Rebol, di 25 anni, abitante al N. 719 di Rozzol, mentre si accingeva a ferrare un cavallo fu colpito al braccio destro da un potente calcio sferratogli dall'animale. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 10½ la casalinga Antonia Daneu, di 60 anni, mentre passava per la via del Molin grande, fu assalita da improvviso malore. Fu ricoverata in un quartiere al piano terreno della casa N. 28 ove, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, che prestò all'ammalata le cure più urgenti e quindi la fece accompagnare alla sua abitazione.

Il barbiere Carlo Grassi, d'anni 59, abitante in via Riccardo 1, trovandosi nella chiesa dei Gesuiti colto da grave malore era caduto a terra riportando una contusione alla regione trocauterica destra.

Il medico dell'«Igea», chiamato sul luogo gli prestò le cure del caso.

Cadute. Francesca Rucker di 7 anni, abitante in via del Coroneo 5, ieri alle 5 pom., giuocando nella sua abitazione inciampò e cadde riportando alcune contusioni al gomito sinistro.

Ieri sera alle 7, il bracciante Giuseppe Cossara, di 30 anni, abitante in via delle Lodole, scivolò e cadde riportando alcune contusioni alla spalla destra.

Alla Guardia medica ricevettero le cure necessarie.

Ieri fu portato all'«Igea» il marinaio Felice Padovan, d'anni 51, abitante in via delle Mura 6, il quale cadendo, a bordo di un piroscafo, da un'altezza di cinque metri, aveva riportato una grave contusione alla regione trocauterica destra con imponente travaso sanguigno sottocutaneo.

Corrispondenza aperta. *Giovinetto.* Se ne paga il fio negli anni della maturità. L'esagerato sviluppo delle membra, il gigantismo è un'anormalità come tante altre. — *I. R.* Il comandante della marina a.-u. ha di regola il grado di ammiraglio. — *Lettrice Zaratina.* Ella, sposandosi, diverrebbe moglie di un pensionato, quindi avrebbe diritto a pensione. Quanto al pas-

saggio da inserviente provvisorio a definitivo, esso renderebbe inconciliabile la qualità di pensionato con quella di servo dello Stato. — *Madre.* Provi a collocare suo figlio, per intanto quale praticante, in qualche banca, società d'assicurazione o presso qualche negoziante. — *Maria 100.* E' difficile guarire durante l'inverno le screpolature che si formano sulla punta delle dita; si può prevenirle facendo largo uso di glicerina. — *Poveretto.* Le lastre di vetro insudiciate di colore a olio si puliscono con la trementina. Santa Bianca: 30 novembre. — *Costante lettrice.* Le macchie di colore lasciate dalla tintura di un vestito nella biancheria non scompaiono che con le successive lavature. — *Fervida lettrice.* Le macchie di latte si levano con acqua e sapone, oppure con glicerina che si toglie poi con acqua tiepida. — *Amanti dell'italianità.* Rozzol, per quanto ne sappiamo, non è parola di origine slovena. — *L. Bartolini.* Vedremo il lavoro del Taddio in una prossima visita. — *Curioso.* Cesare Rossi è nato nel 1854, e il volume del 1890 è il primo del poeta, che era già però molto noto nelle lettere. — *Impiegato.* Trieste-Pola, per Pinguente, Montona, Pisino; km. 133; strada molto faticosa con parecchie salite non ciclabili; non si può calcolare su una velocità media superiore ai 12-14 chil. all'ora. — *Previdente.* La tassa di successione tra padre e figlio ammonta all'1¼% sull'asse netto; oltre di ciò vi è una tassa dell'1% sugli immobili di un valore lordo di 30.000 corone e di 1½% dalle 30.000 corone in su. Le addizionali per il fondo ospitalizio vanno da 40 cent. sino a 2 cor. secondo una scala variabile di 200 in 200 corone, libere le prime 600; per il fondo scolastico le addizionali, con la stessa scala, vanno da 40 cent. a cor. 1.40. - La tassa successoria tra fratelli è del 5%; per gli immobili è di 1½% sino a 20.000 corone, di 2% da 20.000 in su; le addizionali ospitalizie e scolastiche sono aumentate del 50 per cento. — *Roma.* Trieste-Fiume II cl. diretto andata e ritorno cor. 14. — *Curiosa.* Trieste-Genova III classe via Cormons Lire 32.25, via S. Giorgio di Nogaro Lire 29.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 18.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.2. Oggi: alta marea 9.22 ant. e 11.8 pom. - Bassa marea 3.44 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una. Gigetto è un bambino educato e che sa che non bisogna nominare certe cose, per non dire delle parolacce. Andando a letto una sera dice:

— Mamma, bisogna che tu mi faccia le camicie più lunghe perchè con queste mi si vedono tutte le parolacce.

Teatri e Concerti

Verdi. La nuova commedia di E. Bernstein «Joujou» ebbe iersera liete sorti. Ci furono una o due chiamate dopo ciascuno dei tre atti e oggi la commedia si replica. Chi è «Joujou»? e che cosa volle fare l'autore con questa sua nuova produzione? «Joujou» è una giovane vedova che, maritata ad un uomo che non amava (come tutte le giovani vedove da commedia) seppe sempre conservarsi onesta nonostante le seduzioni che la attorniavano. Alla fine del primo atto sembra che la sua virtù stia per capitolare dinanzi al fascino di «Maurizio Royère», marito di una sua intima amica - uno «charmeur» irresistibile che si vanta pubblicamente di ingannare la propria moglie per delle amanti, ch'egli cambia con rara volubilità dopo averle conquistate con molta facilità. Questo «Maurizio Royère» è un cinico, un Dongiovanni tagliato sullo stampo del «Bell'Apollo» di Praga e del «Marchese di «Priola» di Lavedan; figura oramai divenuta comune sul teatro. Ma questo lavoro del Bernstein si direbbe sia di reazione, o, se volete, di rivendicazione a favore dell'onestà e della fede coniugale. Ed eccovi appunto la risposta alla seconda domanda che ci eravamo posta. Nelle altre commedie del genere il cinismo e l'epicureismo del Don Giovanni trionfano; qui, invece, essi soccombono. «Joujou», dopo aver ascoltato la narrazione delle sofferenze di «Bianca» - la moglie di «Maurizio» che, consapevole di tutte le infedeltà del marito, ebbe sempre la rara, eroica virtù di soffrire in silenzio, facendo della propria vita un santuario di rinuncia e di rassegnazione, è sinceramente commossa e profondamente pentita di esser stata sul punto di cedere al fascino di «Maurizio»; pur amandolo, lo congeda giurando a lui e a sè stessa di non diventare mai la sua amante. E mantiene il giuramento. Quando lo rivede, dopo molto tempo, le sue parole d'amore ch'ella sa quanto valgano, non provocano più che il suo sdegno e il suo disprezzo, ed ella accetta la mano del vecchio «Uberto Le Certier» che da tanto tempo la amava in segreto e che finalmente trovò il coraggio di rivelarle il suo affetto.

Come si vede, tutto ciò è piuttosto romantico; la commedia vuol concludere con la punizione del Don Giovanni. Ma... Dio buono! se il bel «Maurizio» avesse soltanto fatto un po' più presto? Se invece di andar via subito dopo la grande scena d'amore dell'atto primo, fosse stato un po' più audace?.... Allora, addio virtù di «Joujou» e addio punizione! Quel Don Giovanni, dunque, viene bensì punito causa il risveglio sentimentale di «Joujou» verso l'amica; ma anche, in parte, causa la sua inabilità. E la commedia, da questo lato, diviene alquanto «voluta» ed artifiziosa. Se non moderna nè originale nella sostanza, e seppure qua e là troppo narrativa nella forma, «Joujou» ha tuttavia alcune scene efficaci, una tecnica teatrale da autore esperto e un dialogo vivo ed arguto, specialmente all'atto primo, che ci sembra fra tutti il migliore. Il pubblico mostrò di interessarsi bastantemente alle sorti di quei personaggi, benchè poco nuovi, e applaudì.

L'esecuzione fu assai buona da parte di tutti. La Mariani, e lo Zampieri filarono assai efficacemente il loro duetto amoroso, stagnantesi allo stato di idillio; la signorina Bragaglia e il Paladini ebbero applausi speciali a scena aperta; la signora Riccardini recitò con brio e vivacità.

*

Fatta la critica della commedia, passiamo alla cronaca della burrascosissima serata di ieri.

Dopo l'atto primo, l'ing. Gino Dompieri, il quale, nonostante la manifestazione ostile del pubblico fattagli domenica scorsa, era venuto al teatro al suo solito posto, fu fatto oggetto di grida ed insulti. Si incominciò a gridare: «Fora! Fora!» dal loggione, dalla galleria, dalla gente che stava in piedi in platea. E quando la tela si alzò sull'atto secondo i rumori si fecero più forti per modo da coprire completamente la voce degli attori. La tela allora dovette abbassarsi. I rumori però non cessarono. A tutti i costi si voleva che lo spettacolo non continuasse se prima l'ing. Gino Dompieri non fosse uscito dal teatro. Il sipario si alzò una seconda volta. Le signore Mariani e Melato e l'attore Paladini incominciarono a recitare, ma le loro voci furono di nuovo coperte dalle grida di «Fuori!» che, accompagnate da epiteti ingiuriosi, si scagliavano contro l'ing. Dompieri, il quale stava sempre seduto sulla sua poltroncina, impassibile. L'attore Paladini allora esclamò: «Insomma, così non si può recitare! Devo far abbassare il sipario?» A questa domanda il pubblico rispose: «Sì! sì, naturalmente!» E la tela si abbassò per la seconda volta alle 9.30.

Il fermento nella platea e nell'atrio del «Verdi» continuò. I signori e le signore ch'erano sedute nei posti vicini a quello occupato dall'ing. Dompieri abbandonarono i loro posti in modo da creare un vuoto attorno a lui. Si voleva che egli restasse isolato, e ad ogni persona che ostentatamente si scostava da lui venivano dirette acclamazioni. Frattanto il gruppo del pubblico in piedi si ingrossò e aumentarono le grida. Fu veduto il commissario Pertot accostarsi all'ing. Dompieri e parlare a bassa voce con lui, ma il Dompieri non volle corrispondere all'esortazione di allontanarsi. Allora il baccano aumentò ancora di violenza. Il pubblico stette in una lunga attesa per vedere come la cosa sarebbe andata a finire. Anche le sartine dal loggione si univano allo «charivari». Il fermento era al colmo.

La cosa durò circa tre quarti d'ora. Finalmente si diffuse la voce che si sarebbe alzato per la terza volta il sipario su quel benedetto secondo atto della «Joujou» per fare ancora un tentativo: l'ultimo, per vedere se lo spettacolo si fosse potuto continuare senza ostacoli. Ma questa volta non fu lasciato agli attori neanche il tempo di aprir bocca. I fischi, gli urli, il pestare dei piedi raggiunsero tale violenza, il baccano divenne tanto infernale che il sipario fu dovuto abbassare immediatamente. In mezzo a quell'indiavolato rumore, a quella scrosciante grandinata di urli, il commissario Pertot, riuscito per un momento ad ottenere un relativo silenzio, pronunciò le seguenti parole: «Signori! Il signor Dompieri ha anche lui il diritto di stare al teatro». Ma un urlo fece seguito a questa sentenza. «No! no! no! fuori! fuori!» Allora il commissario Pertot e il commissario superiore Ziegler si accostarono di nuovo all'ing. Dompieri per invitarlo ad uscire, e siccome egli agitava le braccia rispondendo con dinieghi, furono chiamate due guardie che lo accompagnarono fuori, mentre un forte gruppo di dimostranti lo attorniò gridando. L'ing. Dompieri, allora, estrasse la rivoltella.

Discesa la scaletta a destra l'ing. Dompieri fu fatto poi uscire da una delle porte laterali senza attraversare l'atrio, dove molti giovanotti lo attendevano per continuare la dimostrazione ostile contro di lui.

* Quando finalmente alle 10.15 si potè dar principio al secondo atto della commedia, il pubblico fece una bella e calorosa ovazione di simpatia a Teresa Mariani per dimostrare come si mostrasse dolente di fronte a lei di aver fatto inceppare il regolare andamento dello spettacolo per motivi affatto estranei al palcoscenico, alla commedia e agli esecutori.

La direzione del teatro «Verdi» fece iersera il possibile per evitare che lo spettacolo venisse sospeso e insistette ripetutamente presso l'autorità di polizia per il decoro del teatro stesso e per il rispetto dovuto agli artisti affinchè l'allontanamento del Dompieri, chiesto rumorosamente dal pubblico, venisse effettuato.

* Uno strascico dell'incidente di domenica: Il «Gazzettino» di ieri riferisce un episodio, successo nell'atrio, alla partenza del Dompieri, dandogli, senza dubbio in buona fede, un carattere che assolutamente non ebbe. Allorchè il Dompieri fu uscito dalla sala in compagnia del commissario Pertot, alcuni spettatori passarono nell'atrio per vedere come l'incidente fosse andato a finire. C'era fra questi l'avv. conte Francesco Sordina, al quale il Dompieri si avvicinò domandandogli se non avesse fatto male abbandonando il teatro. Il conte Sordina gli rispose che di fronte a una manifestazione così spontanea e generale, doveva andarsene. Il Dompieri non parve davvero soddisfatto di questa risposta. Partito il Dompieri, il commissario sup. Ziegler s'informò dell'accaduto dal commissario Pertot, e il conte Sordina, interloquendo, disse che si era anche troppo indugiato a far uscire il Dompieri. Le parole del conte Sordina ci furono riferite domenica sera da un nostro «reporter» ch'era stato testimonio oculare e auricolare dell'episodio. Non le riferimmo perchè ci parvero dettaglio di nessun rilievo, ma poichè furono interpretate in modo così diverso dal loro reale significato, ci pare obbligo di lealtà di riferirle.

Fenice. «Le carnet du diable», operetta fantastica in 3 atti, musica del maestro Serpette, rappresentatasi ieri per la prima volta a Trieste, ebbe esito felicissimo. Il lavoro appartiene al genere della commedia musicata, vi manca perciò il pezzo forte che si imponga e faccia valere i cantanti, ma in compenso è ben fatta, e piena di brio la musica del compianto maestro Serpette, allievo di Thomas, morto improvvisamente a Parigi la scorsa settimana, a 58 anni.

L'argomento è arditissimo ma trattato con rara perizia. L'autore del libretto riveste di tanto spirito le situazioni più azzardate che il pubblico non può far a meno di sorridere e... lasciar correre. Bisogna dire ad onor del vero che gli attori indistintamente seppero sottolineare maestrevolmente i sottintesi ed i doppi sensi correndo a fil di rasoio sulle scabrose situazioni.

Il diavolo «Belfegor» querelato da «Satanella» sua moglie per la sua incontinenza, viene condannato da «Satana» a perdere per un anno i suoi diritti coniugali ed extra-coniugali.

In un caffè di Parigi ove un'eccentrica milionaria peruviana («Mimosa») fa per sport la cameriera, «Belfegor» trova un innamorato respinto da questa, il quale, corto a quattrini, accetta il patto di vendergli parte della sua energia vitale in cambio di ricchezze. «Belfegor» conduce il giovane «Arsenio» alla Banca dell'amore ove in appositi libri di «chèques» sono registrati all'«Avere» i convegni amorosi di cui ogni uomo può disporre durante la vita e rispettivamente scaricati nella partita «Dare». «Arsenio», consenziente «Cupido», cede a «Belfegor» un libretto con mille «chèques», e profittando delle ricchezze ricevute in cambio, fa la corte a «Mimosa» e la ottiene in isposa. La prima notte di matrimonio, però, gli si presenta «Cupido» ad annunziargli che al suo dare egli non possedeva che i mille «chèques» ceduti al «Belfegor» e che per conseguenza egli era un marito... fallito. Disperazione di «Mimosa»; la quale minacciando di raccontar tutto alla moglie di «Belfegor», il quale in un mese aveva speso tutti i mille «chèques», fa stornare il contratto e si fa rilasciare da «Belfegor», una cambiale per 1500 «chèques» a 11 mesi data. «Cupido» sconta la cambiale e «Mimosa» può aver subito qualche... acconto dal marito.

Vennero bissati i finali degli atti primo e secondo; applauditi a scena aperta furono la Soarez («Mimosa») e l'Acconci («Arsenio»). Una lode speciale va al Bernini, l'americano «Vespertos» che spande sulla scena i milioni come fossero bricciole di pane, al Lamari, («Cupido»), ed alla signora Verga-Lahoz. Dissero bene le loro parti la formosa signora Casalis, il Danesi, e con molta vis-comica e finezza il Forconi («Belfegor») che ebbe anche lui speciali applausi.

Benissimo l'orchestra.

La messa in scena lussuosa. Il vestiario, confezionato su figurini di Caramba, uno splendore di buon gusto e di eleganza. La Soarez sfoggiò «toilettes» superbe.

Oggi replica.

Filodrammatico. Rammentiamo che oggi alle ore 3 e mezzo Fatima Miris dà l'annunziata unica «Matinée» dedicata alle famiglie. La Miris eseguirà tutti i migliori numeri del suo repertorio.

I biglietti che erano stati acquistati per la rappresentazione serale, che oggi non ha luogo, sono valevoli per domani sera.

Venerdì «serata rosa».

Politeama Rossetti. Iersera bellissimo teatro. Il numeroso pubblico accorso si divertì ai diversi numeri dei clowns e specialmente alla presentazione del buffalo e dei tre asini e cani presentati da Tom Belling.

Oggi alle 3½ rappresentazione dedicata ai fanciulli con programma speciale.

Alle 8 la solita rappresentazione serale.

Concerto del Conservatorio musicale. Rammentiamo che questa sera, nella sala della Filarmonica, si dà l'interessante concerto del Conservatorio musicale triestino, rimandato giovedì scorso. Nel programma: il quartetto in la magg. di Borodin, il concerto in re min. per due violini e pianoforte di Bach, e il quintetto in fa min. di Brahms.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8. (Pari 9). *Joujou*, in 3 atti di Bernstein.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. — *Il «carnet» del diavolo*, in 3 atti e 8 quadri, del m.o Serpette.
FILODRAMMATICO. Rappresentazione della trasformista Fatima Miris. Ore 3.30.
ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il salvatore del ministero francese. — Tutti i tedeschi contrari alla facoltà italiana a Innsbruck. - Un voto del Circolo trentino di Roma. — La sfida di Tisza all'opposizione ungherese. — I mobili del re Milan e Alessandro venduti all'asta. — Il «trust» del giornalismo a Londra (Fabian). — Dove si nascondono i cadaveri degli animali.

Cronaca giudiziaria. Fra comune e palchettisti.

Notiziario. Eugenio Gairinger, morto improvvisamente. — Per i libri di testo nelle scuole italiane. — Un'inchiesta sul divorzio tra le donne. — Un'esposizione interessante.

Mondo affari. I mercati granari. — Una nuova società italiana di navigazione.

Sport. La prima giornata delle corse al trotto a Milano.

Teatro Arti e Lettere. «La Chimera», nuovo lavoro drammatico di Sebastiano Lopez. — L'«Escalade» di Donnay a Parigi: un successo senza entusiasmo.

Ultima Ora. Nuovo conflitto fra studenti a Innsbruck. - Il Senato accademico contro la riapertura della facoltà italiana. - La protesta di Trento. — Previsioni per i ballottaggi a Roma. — La disperata difesa russa a Porto Arturo. — La caduta della piazza sarebbe imminente. — Dimostrazioni socialiste contro Lueger.

Dalla Provincia. Gli utili della festa prò Lega a Gorizia. — La morte del podestà di Dignano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta scali e Porto Said con 8 pass., «Almissa» da Metcovich con 41 pass., il pir. ital. «Melo» da Marsiglia scali e Manfredonia.

* Partirono i pir. lloyd. «Nippon» per Fiume, «Leda» per Corfù, «Tirolo» per Braila, «Salzburg» per Odessa; i pir. a. u. «Lucia» per Venezia, «Jadro» per Metcovich, «Matyas Kiraly» per Lisbona; il pir. inglese «Saragossa» per Liverpool, ed il pir. ital. «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei navigli a. u.
Movimento dei pir. a. u.: «Cassa» arrivò il 7 a Genova, «Deak» partì il 5 da Venezia per Nicolajeff, «Nagy Lajos» il 5 da Genova per Pernambuco, «Corvin Matyas» il 4 da Barry per Alessandria.

Lloydiani: «Marquis Bacquehem» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras.

— «Austro-Americana». «Lacroma» partì il 7 da Filadelfia per Nuova York, «Giulia» arrivò a Messina ieri mattina e ripartì nel pomeriggio per Nuova York, «Lucia» arrivò ieri a Venezia, «Lodovica» proseguì ieri da Girgenti per Portland-Miñe, «Jenny» partì il 7 da Malaga per Nuova York, «Frieda» proseguì il 5 da Progresso per Veracruz, «Federica» partì il 6 da Tampa per Nuova Orleans

Sinistri marittimi.
Un telegramma da Montevideo, annuncia che il pir. a. u. «Dalmata», venne in collisione in quel porto, il 4 corr. con il pir. argentino «Eolo».

8 Novembre

Da ROVIGNO.

— Consiglio comunale.
Iersera si tenne una seduta del Consiglio comunale. Il podestà, come vi ho telegrafato, riferendosi ai deplorevoli fatti di Innsbruck, stigmatizzò con forti parole l'insipienza del Governo e la barbarie tedesca. Poi il dott. Bembo propose e il Consiglio approvò l'ordine del giorno trasmessovi. Poi il podestà commemorò con sentite parole Giuseppe Caprin.

Si deliberò di cedere in vendita a prezzo di stima al Sovrano Erario l'edificio esistente fra le Carceri e la casa Giovani Malusà, perchè possa servire ad ampliare le Carceri stesse.

Fu stabilito il contributo annuo del Comune alla Società Politica Istriana per la pubblicazione del periodico «Vita autonoma».

A membri dell'Amministrazione delle Confraterne localizzate vennero nominati i cons. Domenico Tamburin e dott. Domenico Sponza.

Si deliberò di chiedere al Ministero anche per l'anno venturo il diritto esclusivo di macellazione e vendita delle carni di buoi, vitelli e castrati, da esercitarsi poi in propria regia.

Fu accolta la proposta della Congregazione di Carità di vendere a Bortola Rocco l'ente ove una volta c'era il giardino Luttmann, allo scopo di trasportarvi l'Asilo S. Giuseppe, per l'importo di corone 10.000.

Si deliberò di accordare alle guardie civiche un sussidio di carestia.

Si emise parere favorevole al Consiglio scolastico civico in merito al maestro Antonio Riosa, unico concorrente al posto di maestro di prima categoria presso la scuola popolare maschile.

Fu decisa l'abolizione della tassa per la visita annonaria del pesce nella pescheria.

Infine si esaurirono parecchie domande d'indole personale e si nominò custode del cimitero fra 24 concorrenti Gioachino Mioni di Treviso.

— Il nuovo cimitero.
Era davvero confortante, per chiunque comprenda la gentilezza del culto per i defunti, lo spettacolo che dava in questi giorni il nuovo cimitero alle Laste. Esso pareva trasformato in un giardino, tanta era la profusione dei fiori sparsi sulle sepolture. Di notte poi furono accesi grande quantità di fanaletti, sulle tombe. Quanta differenza da quando la città nostra doveva arrossire per l'indecente cimitero di cui disponeva a' piedi della chiesa!

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.
Cor. 16.000 al 4½% a peso d'uno stabile in via Foscolo; cor. 4000 al 6% a peso d'uno stabile in via della Tesa.

Sciarada incatenata.

Il mio *primiero* de l'antica Slavia
Fra le tribù
Cercar dei tu;
Parte del corpo l'*altro*, o mio lettore.
Senza l'*intero* ogni commercio muore.
Spiegazione del giuoco precedente:
A—CARO. ACARO.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Novembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV 1	Eros	12	Scaricazione
1 a	Ebro	13	»
3	B. Fejerwary	20	»
6	Semiramis	10	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	24	Scaricazione
12 a	Melo	8	»
12 b	Wordsworth	12	»
13 a	Simeto	9	Caricazione
13 b			
14	Sapho	12	Scaricazione
17	Manin	12	»
21	Goritia	12	»
22	Iniziativa	9	Caricazione
24	Pergamon	12	Scaricazione
Molo I	Balkan	12	Caricazione
» I	Spes	10	Scaricazione
» II	Imera	9	Caricazione

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 653.—, Alpine 483.50, Lotti turchi 132.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (211.—), Disconto 193.50 (192.50), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.95), Rendita 104.45 (104.55), Meridionali 733.— (734.—), Mediterranee 457.50 (457.50). — Parigi apertura dell' Italiana 104.65 poi sino 104.45. Chiusa francese 98.27 (98.25), Italiana 104.45 (104.70), Spagnuola 88.15 (87.80) Banche Ottomane 594.— (592.—) Rio Tinto 1527 (1513) Lotti turchi 127.25 (127.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 102.75, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.20 a 239.30, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.60 a 117.85, Banconote germaniche 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.20, Credit 670.— a 673.—, Italiana 103.— a 103.60, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 88.— a 89.—, Lotti turchi 132.50 a 133.50.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.27, Rendita ital. 5% 104.45, Rendita Spagnuola esterna 88.15, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. 710.— Lombarde 91.50, Rendita Turca unif. 86.67, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 101.90, Länderbank —.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.60, Azioni Meridionali ital. 734.—, Rio Tinto 1527.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 13/16, Lombardi 3½, Argento 26 13/16, Rend. Spagnuola 87⅝, Italiana 103¾, Cambio su Vienna 34.20, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 8. (Chiusa). Santos good average per dicem. 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.25.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dicem. 46.25.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 35/100, Novembre-Dicembre 5 33/100, Dicembre-Gennaio 5 34/100, Gennaio-Febbraio 5 35/100, Febbraio-Marzo 5 37/100, Marzo-Aprile 5 38/100, Aprile-Maggio 5 40/100, Maggio-Giugno 5 41/100, Giugno-Luglio 5 41/100, Luglio-Agosto 5 41/100.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 44.70, per dicembre 46.25, gennaio-aprile 46.75, maggio-agosto 46.25. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.95, per dicembre 16.25, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.45, dicembre 23.60, gennaio-aprile 24.55, marzo-giugno 25.—. calmo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, dicembre 31.05, gennaio-aprile 32.05, marzo-giugno 32.65. calmo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 43.—, dicembre 43.25, gennaio-aprile 43.50, maggio-agosto 43.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 33.50-34.— calmo, bianco per mese corr. 36.75, per dicembre 37.—, fiacco, per gennaio-aprile 37⅝, marzo-giugno 38⅛. Raffinato 67 a 67.50.

COMUNICATI.)*

N. 172/04 K.

AVVISO DI CONCORSO

Presso l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia in Trieste è vacante un posto d'impiegato della V classe di rango, con la paga iniziale di corone 2200.

I requisiti generali d'ammissione sono i seguenti:
1. cittadinanza austriaca,
2. età superiore ai 18 e inferiore ai 40 anni,
3. sanità fisica e mentale,
4. condotta irreprensibile.

In particolare si richiedono qualità e cognizioni che dimostrino l'idoneità all'ufficio d'incaricato (controllo delle dichiarazioni di salario, rilievi d'infortuni, controllo dei pensionati).

Qualora il concorrente aspirasse a una classe superiore alla quinta, l'Istituto si riserva la decisione.

La nomina è provvisoria.

Le condizioni di servizio sono contenute nel relativo regolamento che sarà comunicato a richiesta dei concorrenti.

Le offerte debitamente corredate si dovranno presentare non più tardi del 30 novembre p. v.

Chi desiderasse ulteriori informazioni, vorrà rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Trieste, via Mercato vecchio N. 3, dalle 6 alle 7 pom.

Trieste, il 31 Ottobre 1904.

Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia in Trieste.

N. 2192.

Avviso di concorso.

A sensi della legge sanitaria provinciale dei 18 marzo 1874 viene aperto il concorso al posto di medico comunale per Fianona.

A tale posto va congiunto l'emolumento di corone 2000 percepibili in rate mensili antecipate dalla cassa comunale verso l'obbligo di assistere i poveri di tutto il comune locale gratuitamente nonchè di fungere quale organo sanitario del comune a sensi della succitata legge.

Per le prestazioni mediche affidate al medico comunale dall'Amministrazione dello Stato e non dipendenti dall'adempimento degli obblighi del comune nella sfera delle attribuzioni proprie e delegate, avrà esso il diritto alle competenze normali dal tesoro dello Stato.

Il medesimo è obbligato di tenere un armadio farmaceutico.

Verrà stipulato un contratto per tre anni e si rinnoverà tacitamente di anno in anno eccettuato il caso di disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte tre mesi prima dell'espiro del relativo termine.

Le suppliche corredate dal diploma di dottore in medicina universale, dagli attestati comprovanti la conoscenza della lingua italiana ed eventualmente di un idioma slavo meridionale, la cittadinanza austriaca come pure altri eventuali titoli saranno da presentarsi alla scrivente al più tardi sino li 5 dicembre 1904.

Dalla Podestaria
di Fianona il 30 ottobre 1904
Il Podestà:
F. Tonetti.

Liqueur VÉGÉTAL

Restaurant Centrale Pilsen

Il sottoscritto si fa un dovere di rendere avvertita la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che in seguito a riparazione da farsi nel suo locale, questo rimane chiuso dal 9 al 26 corrente.

Devotissimo
Francesco Bon.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. FED. STEINER
già assistente alla clinica chirurgica di Graz
per chirurgia e malattie interne
2-4 pom.
CORSI SERALI PER I DIFETTI DELLA FAVELLA
Via Nuova N. 18

Dr. Mass. Brillant
Medico-Chirurgo-DENTISTA
via S. Antonio 9, p. II

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 2-3 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Dott. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12¼-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12¼-1
Via S. Sebastiano 1, II piano

Il Dott. ROCCO
SPECIALISTA
per le affezioni di gola, naso ed orecchi
riceve in
Via Pozzo del Mare 1, II (Piazza Grande)
dalle 3-4 pom

INDRA TEA il migliore il più fino tè che esista
trovasi nei seguenti negozi di commestibili:
Baldassi Giuseppe, Acquedotto 36, **Bosco Antonio**, Piazza Carlo Goldoni, **Brandolin Giuseppe**, via delle Torri, **Camerini Elio**, Acquedotto, **Clemente Carlo**, via S. Sebastiano, **Cooperative operaie**, **Dall'Oste Antonio**, via Caserma, **Furlan Antonio**, Corso 2, **Giacich Giovanni**, piazza Ponterosso, **Godnig Federico**, via Rossini 2, **Godnig Francesco**, Acquedotto, **Hlabse Giovanni**, via Poste 1, **Maccari Antonio**, via Cavana 8, **Scapin Francesco**, via S. Caterina, **Sgorbissa Achille** Piazza Grande, **Tominz Oscar**, via Stadion 29, **Visintini & Cernigoi**, via Caserma, **Visintini Gius.** via dell'Istituto, **Zorzoni Michele**, Piazza Giuseppina 4, **Zuccarich, Fausto**, via Barriera vecchia.

Telerie
Qualità garantita
soltanto delle migliori fabbriche
a prezzi convenientissimi
Il tutto presso
M. WEISS
Trieste soltanto Corso 9
Fiume Corso 11
Prezzi fissi — Telefono 498
Vendita manifatture di moda, stoffe da signora, stoffe da mobili, biancheria, telerie, cotonerie, seterie, guanti, pelliccerie, ecc.

DEPOSITO TELERIE E COTONERIE
GIUSTO STRANSIAK
Piazza Nuova 1.
Grandioso Assortimento Fustagni
disegni recentissimi.
Maglierie fustagnate e pura lana Jäger
delle migliori qualità
DUE SPLENDIDI COPERTORI DA LETTO E UN TAPPETO
la guarnitura da fior. 5 in poi
Coperte imbottite nelle più belle tinte, qualità ottima, lavoro perfetto.
Coperte lana di cammello f. 1.30 in poi

Berlitz School of Languages
(Via S. Nicolò 32)
Scuola autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. - Dieci professori insegnano nella loro lingua. - Lezioni private. - Classi otto allievi al massimo. - Orario 8 ant. - 10 pom. - Ogni settimana si aprono nuovi corsi.

Trattoria „Al Telegrafo"
Via dello Squero nuovo
vis-à-vis la Posta
Cibi caldi e gran Buffet freddo
BIRRA E VINI SQUISITI
A PREZZI MODICISSIMI.

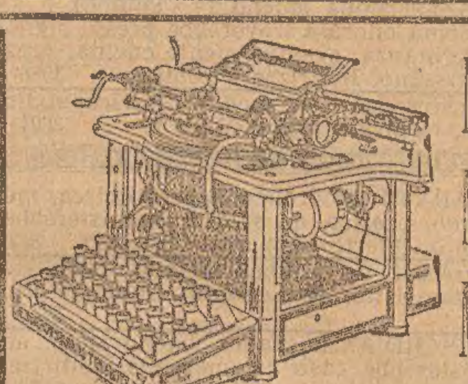
Restaurant Berger
Birra Dreher I.a qualità
Scelti vini Terrano ed Istria.
Cucina riccamente assortita a tutte le ore
PREZZI MITI.
Luigi Toniato.

Soprascarpe
AMERICANE E INGLESI
Calzoleria Mödling, Corso 29.

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 2 (palazzo Salem)
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI
Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.
Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte **Friedrich Ehrbar** di Vienna
Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.
HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.
Noleggio, Scambio, Rate, Riparazioni, Accordature, - Prezzi miti

Il BURRO DA TÈ del deposito di **Martino Marcovitz** Via S. Lazzaro N. 12
è sottoposto al permanente controllo chimico dell'ISTITUTO SPERIMENTALE PER GENERI ALIMENTARI DI VIENNA.
Si trova nei migliori Negozi di commestibili di Trieste e della provincia.

Per réclame
Soldi 70
spedizione c. 35 in più.
ARTICOLI LUCE INCANDESCENZA A GAS
MARIANO LIPARI
Trieste — Via San Sebastiano N. 2.
GRANDE ASSORTIMENTO: Retine di seta Hill, doppio tessuto, di grande durata e luce insuperabile. Accenditori automatici per stufe e lumi. - Apparati per gas, spirito e petrolio. - Tubi d'ogni sistema. - Lampadine elettriche tascabili e batterie di ricambio e ogni altro articolo inerente, a prezzi di assoluta concorrenza.
Per rivenditori prezzi di convenienza.


La prima marca del mondo
Macchine da scrivere Remington
Macchine speciali
Macchina Remington con tabulatore
Dimostrazione gratuita e senza impegnativa

Arredamento moderno — Scrivanie americane a roulette — Armadi per documenti — Librerie.
GLOGOWSKI & C.
30 filiali — Trieste, via delle Poste 12 — 30 filiali

UNICHE E INSUPERABILI
per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento
sono le
STUFE, CAMINETTI ecc.
di
Terracotta di Meissen
della Ditta **Knapp & Simmel.**
Specialità stufe ideali di terracotta a fuoco continuo sistema Knapp & Simmel
le migliori stufe del mondo.
Focolari economici, vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
Prezzi miti
Preghiamo gli acquirenti nel loro proprio interesse in occasione della costruzione di case o ville e dell'arredamento di case, di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri.
Centrale di vendita ufficio, locale di mostra e spedizioni:
VIENNA, I
Reichsrathsstrasse 9.
A richiesta spediamo gratis il catalogo dei prezzi

Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323
AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.
Riparazioni di spine, Sturatura di condutture
Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica e da petrolio a spirito.
Deposito Bagni, Stufe e Closets — Specialità Retine di seta.

L'IGIENE DELLA BOCCA. - LA CURA DEI DENTI.

Con l'uso di stuzzicadenti comuni.
È regola elementare dell'igiene di pulirsi i denti dopo ogni pasto; ma a tal uopo non basta servirsi di uno stuzzicadenti comune, il cui uso contribuisce non poco a guastare i denti; è necessario, anzi indispensabile - come affermano celebri autorità mediche - che lo stuzzicadenti **debba essere disinfettato.**
Lo stuzzicadenti
„SANUS"
disinfettato e profumato, evita la formazione della carie; rende l'alito soave.

Con l'uso di stuzzicadenti igienici „SANUS" *(Patente richiesta).*
Lo Stuzzicadenti „SANUS" si può averlo in varie qualità e prezzi presso tutti i negozi al dettaglio.
C. COMINI**, agente, **Trieste, Barriera 28.

Mele d'inverno, da tavola
qualità fine, 100 chilog. da f. 6 a f. 10, dalla stazione di **Littai.**
I. Rasborsek presso Littai (Carniola)
Cesto da 5 chilog. fior. 1.—, qualità fina fior. 1.20 franco.

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna I, Graben 14
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

SALE STOMACALE
di Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau.
Protetto dalle contraffazioni mediante campione e marca
Eccellente rimedio dietetico atto a promuovere la digestione, sperimentato da molti anni. Guarisce prontamente l'eccesso **di acidi dello stomaco. Insuperabile per regolare e mantenere una buona digestione.**
Trovasi nelle principali farmacie dell' Austria - Ungheria.
Prezzo cor. 1.50 la scatola
Spedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale
Farmacia provinc. GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.

I Colori Lithopone
sono i migliori, i più a buon prezzo e perfettamente innocui per legno, metallo e facciate
Marca registrata — Marca registrata
Trovansi da tutti i negozianti di colori della Monarchia a.-u.
Fabbrica Lithopone e prodotti chimici: Kasern presso Salisburgo.
Ufficio: Vienna I. Wallnerstrasse 11.

Amburgo 8. (Chiusa). Per novembre 25.40, per dicembre 25.40, gennaio 25.50, febbraio 25.70, marzo 25.75, aprile 25.80. staz.o
Londra 8. Java a scell. 13.06—; Rappe greggio a sc. 12¾. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Orsola ved. Baumeister

spirò serenamente alle ore 8 pom. dopo brevi sofferenze munita dei conforti della S. Religione.

I dolenti figli **Valter, Teresa** ed **Emilia** marit. **Schleimer** in unione al genero **Andrea** e nipoti ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 8 Novembre 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

Geltrude ved. Darmiani

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 5¼ pomeridiane munita dei conforti religiosi.

Il dolente amico **Francesco Sakraischik** ne dà parte agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Novembre 1904.

La Società triestina costruttrice di Edifici popolari

compie il doloroso ufficio di partecipare la gravissima perdita del suo benemerito Presidente

Ing. EUGENIO dott. GAIRINGER

decesso improvvisamente ieri 8 corr.

TRIESTE, 9 Novembre 1904.

La Direzione.

La Società per l'abbellimento della città di Trieste

compie il doloroso dovere di partecipare la grave perdita dell'illustre suo vice-presidente

Ing. EUGENIO dott. GAIRINGER

decesso improvvisamente quest'oggi.

TRIESTE, 8 Novembre 1904.

La Direzione.

La Direzione della Società degli Ingegneri e degli Architetti
di Trieste

adempie con profondo dolore il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito e venerato Presidente

Ing. Dott. EUGENIO GAIRINGER

avvenuto questa mane e invita i signori soci ai funerali che avranno luogo Mercoledì 9 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla villa dell'estinto al N. 69 di Scorcola.

TRIESTE, 8 Novembre 1904.

LA DIREZIONE.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per Graz governante italiana che possibilmente conosca il francese ed un po' di musica ed abbia assolto qualche esame di maestra. Inviare offerte al Piccolo sub «Governante per Graz». 3560

CERCANSI abili lavoranti calzolai e per riparazioni, nonchè garzona. Fratelli Querci, Sebastiano 6. 3697

CERCANSI abile lavorante calzolaio da donna e apprendista. Indirizzo Piccolo. 3654

CERCASI signorina per accompagnare giornalmente signora passeggio; presentarsi dalle 2-5. Indirizzo al Piccolo. 3646

CERCASI donna capace rassettare stanze. Via Stadion 29, III. 3613

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Indirizzo Piccolo. 3619

CERCASI ragazzetta praticante cassiera. Indirizzo Piccolo. 3593

CERCASI prontamente cuoca per osteria, con propri utensili. Indirizzo Piccolo. 3575

CERCASI apprendista fabbro. Via Ugo Foscolo N. 8. 6723

CERCASI ragazzo per stalla. Rivolgersi via Ghega 8, cortile. 6737

CERCASI abile piazzista, bene introdotto presso negozi commestibili, pistori, con paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 3683

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via dell'Istria 2. 3686

CERCASI serva, possibilmente friulana. Via Massimo d'Azeglio 24, II piano, porta 12. 3605

CERCASI prontamente ragazzo per cartoleria. Acquedotto 33, Lipari. 3644

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno, pratica tutti lavori, anche cucinare; presentarsi al dopopranzo. Via Cavana 21, primo piano. 3645

CERCASI bonne tedesca semplice, capace. Indirizzo Piccolo. 3648

CERCASI friulana per cucina, sposi. Via Kandler 1, IV piano. Cambon. 3648

CERCANSI mezza lavorante e garzona per biancheria. Indirizzo Piccolo. 3635

CERCASI ragazza capace di tutti i lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 3633

CERCASI prontamente servetta per signora sola. S. Nicolò 13, III. 3628

CERCASI signorina o signora tedesca disposta dare lezioni; preferibile non conoscenza italiano. Via Romagna 10, terzo, dalle 2 alle 3. 3615

PRATICANTE, possibilmente con nozioni francese e tedesco, cercato prontamente da casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 3653

PRATICANTE **perfetto lingue italiana, tedesca, sufficiente pratica commerciale, cercato ditta importante, ottima paga. Offerte entrambe lingue «N. 33» Piccolo.** 3534

DEPOSITO BIRRA cerca abile impiegato che funga pure da agente di piazza. Offerte sub «Gambrinus» al Piccolo. 3082

LA cartoleria W. Strehler cerca giovane praticante con buone referenze e conoscenza della lingua tedesca. 3602

FAMIGLIA tre persone adulte cerca onesta domestica capace anche cucina; presentarsi buoni attestati. Via Volta 14, II piano, dalle 10-12. 3415

CAMERIERA tedesca, ottime referenze, cercasi per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 3591

CERCO ragazzo per negozio in vetrami. Via Ponterosso 9. 3588

CALZOLAI da uomo e donna vengono cercati per lavori comuni e fini. De Rossi, Molin piccolo N. 1. 6724

RAGAZZO buona famiglia cercasi. Salone barbiere Miazzi, via delle Torri. 3655

SERVETTA sedicenne, amorevole coi bambini, cercasi. Via Stadion 13, III. 3674

GARZONA con paga cercasi per fino lavoratorio da signora, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 3626

DONNA sana, mezza età, avrebbe bel quartierino gratis, contro servizio portinaia e padrone di casa; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3637

SIGNORA sola cerca donna matura, capace lavori, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3400

PRATICANTE bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Calligrafia» al Piccolo. 3600

CERCO donna servizio tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3631

COLTISSIMA dama compagnia offresi a signora pomeriggio, modico compenso. Offerte «Conversation» fermo posta. 3630

PRATICO agente cartoleria, buoni attestati, miti pretese, offresi. Offerte «1878» al Piccolo. 3601

REGNICOLO venticinquenne, che conosce slavo, cerca posto riscuotitore, dispone cauzione. Gentili offerte sub: Piccoli, Caffè Municipio. 6713

OFFRESI facchino, capace anche falegname, qualunque lavoro. Via Solitario 2, porta 35. 3610

SIGNORINA offresi prontamente scrittoio o studio avvocato, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno. Offerte «Signorina» Piccolo. 6741

CONTABILE, CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato e conoscenza altre lingue, offresi. Gentili offerte «Trade» Piccolo. 6743

CAMERIERA abile, attiva, cerca prontamente posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3684

RAGAZZA tedesca cerca, possibilmente subito, un posto di cameriera. Rivolgersi in via Tommaso Grossi N. 10. 3614

IMPIEGATO assolto studi commerciali impiegherebbe ore serali contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Offerte «Volontà» Piccolo. 6739

RAGAZZA offresi giornata, cucire biancheria, riparare vestiti. Scrivere sub «Leohadia» posta centrale. 3578

GIOVANOTTO offresi ore serali qualsiasi lavoro scrittoio, ottime referenze. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 3572

SIGNORINA tedesca cerca bambini per condurre passeggio o per istruire dopopranzo. Offerte «Leopoldine» Piccolo. 6659

OFFRESI conduttore abilissimo per osteria, trattoria, con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 3511

OFFRESI corrispondente tedesco, italiano, stenografo, miti pretese. Offerte «Prontamente» Piccolo. 3649

PERSONA avente impiego regio, conosce italiano, tedesco, offresi alcune ore al giorno quale riscuotitore o simili. Indirizzo al Piccolo. 3587

ISTRUZIONE

STUDENTE universitario, offresi corripetitore materie ginnasio tedesco. - Offerte sub «Universal» Piccolo. 3618

FRANCESE. Insegnamento metodo nuovo, celerissimo, 10-15 corone mensili. Offerte «Avantageux» Piccolo. 6721

ASSOLTO accademia commerciale darebbe istruzioni ogni materia, lingua italiana, tedesca, francese. Offerte «Accademia» Piccolo. 6740

DAME donne leçons de français conversation, commerce, littérature. Ecrire sub «Parisienne» au Piccolo. 6725

50 **soldi tenitura libri, conteggio, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, insegna celerissimamente. Cernè, Cassa risparmio, 2.** 3608

FRANCESE distinto maestro dà lezioni prezzo moderato. Offerte «Perséverant» Piccolo. 3460

SIGNORINA tedesca offresi per lezioni di grammatica, conversazione e per compagna di passeggio. Offerte «567» Piccolo. 3580

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3307

DUE **maestre tengono circolo conversazione toscana-francese, corone cinque mensili; impartiscono lezioni lingua, letteratura. Indirizzo Piccolo.** 3624

MAESTRA piano scambierebbe lezioni con maestra inglese. Offerte «Professoressa» Piccolo. 3585

DEMOISELLE distinguée donne leçons de français avec langue d'enseignement italienne. Ecrire sub «A. E.» Piccolo. 3265

MAESTRA tedesca dà conversazioni 20 soldi l'ora, anche lezioni separate. Indirizzo Piccolo. 3592

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3594

AFFITTANZE

CERCASI quartiere soleggiato, due stanze, cucina, centro. Offerte col prezzo sub «Signora» posta centrale. 3603

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo, nelle vicinanze via Poste. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 3579

CERCASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Lutero» al Piccolo. 6734

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «A. N.» al Piccolo. 3662

CERCANSI due stanze ammobiliate per tre impiegati. Offerte con prezzo sub «St. 30» al Piccolo. 6748

SIGNORE giovane, grado accademico, cerca pensione, camera ammobiliata, presso distinta famiglia civile. Offerte «Friuli» Piccolo. 3657

CERCASI camera ammobiliata, 10 fiorini mensili, preferibile ingresso libero, centro. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3643

CERCASI cameretta ammobiliata per una signora sola, da 5 a 6 fiorini. Offerte «Sola 20» Piccolo. 6712

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Carradori 16, IV, destra. 9338

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia; esclusi uomini. Via Stadion 13, III. 3674

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti. Via Barriera N. 19, primo. 3641

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 7; Corso. Indirizzo Piccolo. 3640

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, pensione, stufa a gas. Palazzina Silvio Pellico 1, III, sinistra. 3571

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Indirizzo Piccolo. 3573

AFFITTANSI una oppure due belle stanze vuote, casa nuova. Giovanni Boccaccio N. 1, primo. 3583

AFFITTASI una stanza grande con due finestre, uso scrittoio, con stufa gas, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano. 3590

AFFITTANSI prontamente camera, cucina con uso campagna. Indirizzo Piccolo. 3598

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze vuote, una con sparherd. Acquedotto 56, pianoterra, sinistra. 3599

AFFITTANSI una o due stanze, cucina, con campagna o senza. Scala Santa 73. 3581

AFFITTASI stanza grande con stufa gas, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3652

AFFITTANSI due camere ammobiliate elegantissime, per una o due persone, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3609

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3611

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 22, IV piano, porta 17. 3623

AFFITTASI stanza vuota vicino Acquedotto: decreto caffè disponibile. Indirizzo Piccolo. 3625

AFFITTANSI camera e camerino vuoti, o ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 3632

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 3636

AFFITTASI bella stanza ammobiliata fior. 7 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 6711

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata. Via S. Giovanni 12, III piano. 6710

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, annui 186. Madonna del mare 4, porta 21. 6708

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Squero nuovo 15, II, destra. 6714

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2839

AFFITTASI, vendesi magazzino vini bene avviato, posizione buonissima. Indirizzo Piccolo. 3511

AFFITTASI **pel 24 febbraio splendido quartiere signorile, quattro stanze, bagno, camerino, luce elettrica. Rivolgersi via Nuova 4 pianoterra.** 6718

AFFITTANSI due camere vuote, secondo, pressi Meridionale. Portinaio via Cecilia 6. 6726

AFFITTASI magazzino adatto per generi alimentari, liquoreria, latteria. Donota 18. 6730

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa, volendo costo. Via Caserma 16, I. 6731

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia, escluso donne. Farneto 34, primo. 6719

AFFITTASI stanzetta ammobiliata fior. 6, desiderando costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3651

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fior. 7 mensili. Via Chiozza 51, I, destra, rimpetto Politeama Rossetti. 3693

AFFITTASI stanzetta, ingresso libero, per scrittoio, recapito. S. Nicolò 27, I. 3660

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, soleggiata, vista sul Canale, stufa, gas, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 9339

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 10, II, sinistra, porta 14. 6750

AFFITTASI camerino con costo fior. 4. Via S. Marco 30, I. 3689

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, primo. 6732

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, primo piano ,centro. Indirizzo al Piccolo. 3582

SIGNORA sola affitta prontamente camera, camerino vuoti. S. Nicolò 13. 3628

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata o vuota affittasi a distinto signore, posizione Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 3616

CIVILE famiglia affitta due stanze vuote o ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 3665

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente a persona sola. Indirizzo Piccolo. 3682

PER scrittoio affittansi 4 belle stanze, posizione centrica, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3666

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, centro, affittasi per 24 novembre. Indirizzo al Piccolo. 3663

QUARTIERE camera, cucina affittasi prontamente. Via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. 3700

CONIUGI soli affittano bella stanza ammobiliata. Foscolo 39, I. destra. 3597

DA affittare prontamente una bella stanza ammobiliata, con due finestre, volendo anche costo. Corso N. 45, piano III (Monte verde). 6656

CAMERA e cucina affittansi a signora sola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3661

A Cormons affittasi casa con pozzo, stalla, orto. Desiderando anche mobili. Indirizzo Piccolo. 2423

CASA posizione splendida, signora o signorina onorata troverebbe presso signora sola stanza, eventualmente cucina, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3586

CHI cerca quartiere medio, centrico, signorile, rivolgasi piazza Valle 2. 3604

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

APPARATO fotografico 18 per 24 circa, moderno, pratico, da salone, acquisterebbesi subito. Offerte «Apparato» Piccolo. 3447

CERCANSI privatamente letto completo, divano letto, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3642

DUE SCRIVANIE grandi, buono stato, acquisterebbe casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 3679

CERCO cane danese giovane. Indirizzo al Piccolo. 3667

ISTANTANEA fotografica cercasi. Offerte con prezzo sub «Oliviero» al Piccolo. 3647

DA vendere cassa di controllo esattissima, usata, vasi cinesi grandi e piccoli. Indirizzo al Piccolo. 3621

DA vendere un tappeto di Smyrne. Rivolgersi via Angiolina 18, I piano, Gorizia. 3659

VENDESI negozietto erbaggi e frutta bene avviato, col quartiere. Indirizzo Piccolo. 3540

VENDESI casetta per demolizione via Belvedere, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3656

VENDONSI canapè e sei sedie massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3664

VENDESI salone barbiere, splendida posizione, guadagno netto settimanale corone 90. Indirizzo Piccolo. 3688

VENDONSI scrittoio, tavolo pranzo, chiffonnier, specchio dorato, trumeau. Giulia 17, II, esclusi rivenditori. 6749

VENDESI carro per falegname. Via Tesa 8. 3690

VENDONSI bellissimi divani piccoli, fantasia, con guarnitura in tappeti; letti ferro libro ed altri mobili; grande assortimento. Chiozza otto, primo piano, Giorgio Dalla Torre. 3695

VENDESI spaccio vini, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3671

VENDONSI stufe di ferro. Indirizzo Piccolo. 3672

VENDESI macchina da scrivere Bar-lock. Indirizzo Piccolo. 3672

VENDESI bicicletta nuova, metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3675

VENDESI cinematografo Lumière con 72 pellicole, cor. 680. Indirizzo Piccolo. 3676

VENDONSI bellissimo canapè, armadio 5 cassetti, tavolino lavoro, letto una persona, credenza con vetrina, tavolo e colapiatti, tutto nuovo. Ireneo 4, falegname. 6717

VENDESI uniforme nuova d'i. r. impiegato. Indirizzo al Piccolo. 3629

VENDONSI vestiti, figaro, mantelli grevi, girarrosto, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3576

VENDESI buon prezzo buonissima macchina cucire. Via del Rivo 6, primo piano. 3574

SPLENDIDO cane S. Bernardo vendesi modico prezzo. Via Nuova 27, IV, 9-3. 3570

RARISSIMA occasione vendonsi quattro letti una persona, suste doppia imbottitura, materassi lana finissima ed un letto con susta, una persona e mezza, tutto nuovissimo, prezzo ridotto. Barriera vecchia 25, III, porta 20. 3638

OCCASIONE vendo due bellissimi letti alti completi, nuovi, due sgabelli, lavamano due persone, chiffonnier, attaccapanni, armadio, tavola grande di cucina, divano. Chiozza 15, II. 6715

GRAMMOFONO, 60 dischi scelti ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3612

MACCHINA cucire nuova vendesi causa partenza, Via Scalinata 1, I. 3622

OCCASIONE! Macchina Singer nuovissima, garantita, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 3680

BICICLETTA Dürcopp Diana, in buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3668

CARROZZETTE usate da bambini sani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3627

SINGER originale ultimo sistema vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3681

MOBILI da cucina, poltrone, lampade vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3668

ELEGANTI vestiti nuovi uomo vendonsi, prezzo molto favorevole. S. Caterina 1, sarto. 3699

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro, incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 3677

TAVOLI con marmo, uso caffè da vendere. Caffè Goldoni.

LATTERIA posizione centrica, bene avviata, vendesi causa partenza. Offerte «Latteria» Piccolo. 3673

DUE case con giardino al mare, da vendere a Capodistria, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 3670

OCCASIONE vendesi bellissima stanza letto noce americana, armadione tre porte con specchio, metà prezzo, poco adoperata. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo piano. 3695

ELEGANTE divanetto quasi nuovo vendesi fior. 10. Caserma 16, III, porta mezzo. 3696

MACCHINA pasta all'uovo, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3691

ARMADIO grande per vestiti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3627

TRATTORIA in centrica posizione da vendere o affittare. Indirizzo al Piccolo. 3081

CAUSA trasferimento impiego all'estero vendo bicicletta condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 9332

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza. Acquedotto N. 53. 3634

BELLA stanza matrimoniale opaca vendesi causa partenza. Canova 14, porta 4. 6720

BELLISSIMA camera letto, lavoro buonissimo, garantito, una cassapanca per anticamera, due piedestalli, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6733

PIANINO splendido, concerto, voce armoniosa, forte, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3692

OCCASIONE vendesi metà prezzo cassaforte Wiese numero quattro, corazzata, come nuova, acquistata incanto. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo piano. 3695

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA scatola d'argento, trattoria Gatte. Rivolgersi osteria Parenzan, Salice. 3606

AVVISI DIVERSI

MORFEO. Il mio amore per te, è sacro; non avrai più bisogno di augurarmi di divertirmi; andrò sempre solo, non mi procurerò alcun godimento, rincaserò sempre ad ora conveniente. T'amo molto, non è giusto quindi che tu soffra per me che pure mi ami, io sarò degno del tuo amore. Il mio comportamento serio ti renderà felice, lo meriti perchè sei un angelo. Ritira lettera procura venire. Tuo per tutta la vita. 3678

SEMPRE. Vicino o lontano, sempre. 3650

QUO Vadis viene gentilmente pregata ritirare scritto Posta centrale. Serietà 4. 3577

ANIMA DILETTISSIMA. Finalmente ti vidi. Una sola parola invoca la mia fede, e tu puoi dirla. Sei gennaio. 3584

PAR INSTRUCTION je désire correspondence italienne avec madame distinguée «R. 28» Poste centrale. 3658

MERYFLEUR. Mie angoscie inenarrabili dovrebbero consigliarvi bissare mia insaputa; perchè invece studiate tormentarmi? Meritolo? Adorovi come sempre. 6747

F. F. F. Gina per gentilezza desidero parlare Lei oggi ore sette, non mancare, saluto. Tedesco. 3685

AURE. Felicissimo di avervi parlato e da voi esser compreso. Abbiate da me i più sinceri saluti. Gior. C. 6745

GIOCONDA. Ieri attesi invano, se oggi puoi alle 6½ sarò al posto, altrimenti passa alle 5 mio scrittoio. Tuo Escamillo. 6744

VEDOVA trentenne cerca persona voglia disporre tempo, mezzi per difenderla causa morale, compenso un tanto per cento. Scrivere «Felicità» posta Tergesteo, verso scontrino. 3694

EMILIA. Ritornato sarò felicissimo vederti domani mercoledì consaputa ora. Se impedita scrivi. Salvia. 9337

4.tes Dornenvolles Jahr. Prego ritirare lettera fermo posta sub 4.tes Dornenvolles Jahr. 6729

SE sapesse quanto soffersi quel giorno..... Le invio rispettoso saluto. Afflitto. 6722

M. Vedo che ti è impossibile rispondermi. Perchè? Tu non saprai mai la lotta che ho sostenuto per te. Si, sono stato folle, ma ti amavo tanto. Ora il dovere d'ufficio mi impedisce di occuparmi come vorrei. Amami come io te sempre. Tutto. 6709

J'y pense, ardo dal desiderio d'indirizzarle uno scritto. Potrei osarlo? 6735

ADRIANA. Oggi alle sei ti rivedrò con immensa felicità. Loris. 6738

FANO. Gioisco per aver visto ieri uno sprazzo di luce; ma dimmi, quando finirà questo martirio? Ci vediamo domani? Hai ritirato la lettera? Il mio cuore ti appartiene ancor sempre, mio ideale bello. 3698

VEDOVO fiore degli anni, industriale, possidente, rendita corone 7000, sposerebbe signorina o vedova dai 35-45 anni, con qualche sostanza. Offerte «Eugenio» fermo posta Barriera Vecchia, Trieste. 3617

SEMPRE? Ieri a sera, la risposta fu eloquente. Vidi e compresi. Ha ragione: poteva succedere un male, ne nacque un bene. Trovo nel mio cuore, benchè immerso in profondo dolore, la spinta per sinceramente augurarle, che tutta la nuova via le sia cosparsa di tutte le gioie che l'amore di famiglia può procurare. Ha scherzato col fuoco ed ha sviluppato un incendio - disgraziatamente ne rimasi ferito. Il tempo guarirà questa ferita, lo spero e me l'auguro. Se il caso ci metterà vicini, le dichiaro sulla mia parola d'onore che mai dalla mia bocca udrà cosa che potesse alludere al passato. Senza rancore e dal più profondo dell'anima: sia felice. 6736

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

CERCANSI corone 4500 azienda lucrosissima, dettagli voce. Offerte «Azienda» Piccolo. 3687

VEDOVO benestante, israelita, con figli, cerca di fare conoscenza con signora vedova israelita, senza figli, amante della vita di famiglia, scopo matrimonio. Offerte sotto «Serietà» ferma in posta Tergesteo; lettere anonime non vengono prese in considerazione. 3470

CAPITALISTA con cor. 15-20.000 cercato da avviatissima azienda con lavoro sicuro, senza rischio. Offerte «Sicuro guadagno» Piccolo. 6746

SERIETA'. Giovane possidente, ingegnere, dell'età di anni 26, volendo prender moglie, e privo di conoscenza qui in Trieste, cerca con questo mezzo signorina di bella presenza, sana ed educata, di costumi illibati, dell'età dai 18 ai 26 anni con dote in contanti non meno di 20.000 corone; sia pure anche acattolica. Scrivere lettera suggellata «A. M. B.» fermo posta centrale. 3475

10.000 corone disponibili per buona intavolazione. Offerte posta centrale «Intavolazione 10.000 pronte». 3680

CAPACISSIMA sarta raccomandasi per lavoro in casa propria. Acquedotto 62. 6716

CALENDARI profumati «Vita medioevale» e «Bouquet» 1905. Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 3644

BAZAR via Sanità 2, ancora alcuni giorni smerciansi chincaglie, giocattoli, porcellane, prezzi incredibilmente bassi. 6728

TRADUTTORE esperto italiano, tedesco, cercasi. Preferibile tedesco, sufficientemente esperto italiano. Offerte sub «Traduttore» al Piccolo. 6742

ORFANA civile cerca vitto e alloggio in cambio servigi, per fuori di Trieste. Offerte «Servigi» al Piccolo. 3589

SPOSI che desiderassero acquistare bellissima stanza letto, due armadioni tre porte con specchio molato, ultimo modello, marmi rossi, lavamano due posti con cassetti, sgabelli aperti fantasia, garantita anni cinque ,rivolgansi Chiozza otto, primo piano. Giorgio Dalla Torre. 3695

UNICO deposito mobili proprio lavoratorio a Trieste da potersi visitare giornalmente, vende splendide stanze letto, pranzo, secessione ultima novità, pronta cassa come pure buone condizioni, senza nessun aumento. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo. 3695

ARRIVATI paletots novità, neri, da signora, modelli francesi; paletoncini grigi e noce; mantelli Boccaccio; gonne lana nere, colorate; bluse modello. Jess. Barriera 15.

TOSSI, raucedini guarisconsi colle premiate pastiglie Franzoni. Farmacia Vidali Vardabasso. 2666

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12; domandate le qualità «Nevertear», «Uncle Sam», «Dingsda», «Imperial Brand» «Absorbiteur», «Lady's Friend». Catalogo gratis. Gal. Trieste, Corso 4. 2810

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 9 novembre alle ore 9 ant.

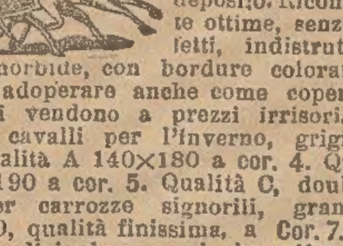
Collana e croce d'oro, un paio buccole con diversi diamanti, una catena d'oro con ciondolo di corallo.

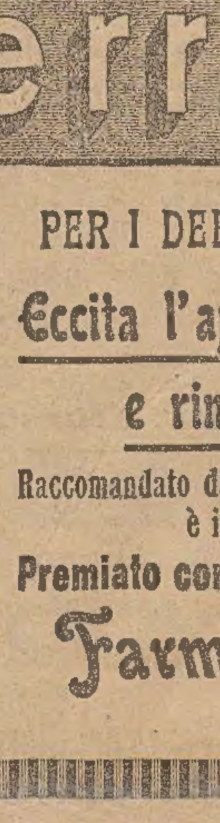
F. 2.50
PROMESSE BODEN CREDIT
Estrazione 16 Novembre 1904
Vincita Cor. 90.000.
Soldi 50 BIGLIETTI GUERRIERI
12 Novembre.
Vincita valore Corone 25.000.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Carta da Tappezzeria
DECORAZIONI
GIUS. POLACCO, via S. Nicolò 27

COSCETTO DI VITELLO
giornalmente fresco, spedisce in pacchi postali da 5 chilog., a cor. 5.10 franco verso rivalsa
J. Kwastel, Podwoloczyska N. 45.

Il noto doppio raffinato
PETROLIO SUPERIORE
f. 3.60 il vaso
Franco a domicilio.
Drogheria C. STECHER, Riborgo
Telefono 806. — *Spedizioni in provincia.*

10.000 coperte d'inverno grevi, per cavalli,

vendonsi a prezzi miti per poer esaurirne il deposito. Riconosciute ottime, senza difetti, indistruttibili, grosse, morbide, con bordure colorate. Si possono adoperare anche come coperte da letto, e si vendono a prezzi irrisori. Coperte da cavalli per l'inverno, grigie, di lana, qualità A 140×180 a cor. 4. Qualità B 145×190 a cor. 5. Qualità C, double di lana, per carrozze signorili, grandezza 150×200, qualità finissima, a Cor. 7.50 al pezzo. Spedizioni verso rivalsa riferendosi al giornale «Il Piccolo».
Indirizzo: **M. RUNDBAKIN, Vienna. IX, Berggasse 3.**

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
Premiato con 16 Medaglie in varie Esposizioni
Farmacia Serravallo
TRIESTE